PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 12 Dicembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10194

Il presente numero consta di 10 pagine.

Il nuovo ministero italiano in funzione

Il giuramento

ROMA 11 (N). Oggi i nuovi ministri hanno prestato il giuramento nelle mani del re. I ministri giunsero al Quirinale alle 16.30; arrivarono primi Rubini, Bettòlo, Spingardi, Daneo e Arlotta. Alle 16.40 è giunto al Quirinale il presidente del Consiglio, Sonnino, accompagnato dal comm. Brodrero, suo ex-capo di Gabinetto. Poco dopo giunse Giolitti, seguito a breve distanza da Guicciardini, Salandra, Luzzatti, di Sant'Onofrio e Scialoja. La cerimonia del giuramento fu molto breve. Alle 16.50 l'on. Giolitti lasciò il Quirinale, mentre l'on. Sonnino e gli altri ministri vi sono rimasti. Tutti i ministri indossavano la redingote.

I sottosegretari

Il «Giornale d'Italia» dice: Molteplici voci corrono circa i nuovi sottosegretari di Stato, alcuni nomi sono assai quotati: oltre a quello di Chimienti alla marina, con le attribuzioni dei servizi della marina mercantile, si parla con insistenza, fra altri, di Celesia, Carboni-Boi, Fabri, Falcioni, ai quali si aggiungono non pochi altri. La decisione definitiva tarderà di qualche giorno.

Stasera, però, si annuncia che furono nominati a sottosegretari di Stato: agli interni il deputato Vincenzo Riccio; agli esteri il deputato principe Pietro Lanza di Scalea; e il tenente gen. Giuseppe Prudente fu confermato sottosegretario alla guerra.

I lavori della Camera

Il «Giornale d'Italia» dice che la Camera, per accordi presi dal nuovo Ministero col presidente Marcora, sarà riaperta nella seconda metà della prossima settimana e terrà seduta ogni giorno, compresa domenica 19, fino alle vacanze natalizie. La prima seduta sarà destinata alla commemorazione di Fortis, e poi verrà sospesa in segno di lutto. Nella seduta successiva comincerà la discussione sulle dichirazioni del Ministero. Il Governo dovrà poi presentare subito un progetto di esercizio provvisorio, i bilanci non essendo ancora approvati. All'infuori di queste consuete ed inevitabili leggi di proroga, la Camera non potrà attendere a nessun altro lavoro.

Secondo la «Tribuna», sembra sicuro che l'on. Sonnino pregherà Marcora di voler rimanere alla presidenza della Camera. Il giornale aggiunge confermarsi che l'on. Lucifero, attualmente segretario della presidenza della Camera, sarà il candidato del Ministero al posto di vice-presidente, rimasto vacante per la nomina di Guicciardini a ministro.

Durante le vacanze sarà emesso un decreto di chiusura della sessione e decadranno in tal modo i progetti di legge presentati dal passato Ministero. Il programma del nuovo Governo verrà annunciato nel discorso della Corona.

I propositi del nuovo Ministero

Il «Giornale d'Italia» scrive: E' già noto che il Ministero Sonnino, fra i suoi primi compiti, pone quello di riordinare le amministrazioni centrali nell'interesse di un più efficace funzionamento dei servizi pubblici di primaria importanza; tali in primo luogo l'istituzione del Ministero delle ferrovie, poichè, dopo l'assunzione delle ferrovie da parte dello Stato, il Ministero dei LL. PP. è diventato così vasto e vario, che non è forza, mente ed energia che basti a comprenderlo e dirigerlo tutto. Anche il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio soffre per l'accumulazione dei servizi, complessi e disparati. La funzione dell'ufficio del lavoro è poi tale da essere fede della feconda azione dello Stato. Anche di questo Ministero si impone lo sdoppiamento, aggiungendo alla parte industria e lavoro altri uffici, che ora son distaccati, fra cui quello della legislazione doganale e dei trattati di commercio. Quanto ai servizi marittimi, ogni funzione che concerne la marina mercantile, così libera che sovvenzionata, il movimento nei nostri porti, la nostra navigazione nei mari lontani, va concentrata nella sua naturale sede al Ministero della marina. Tali sono i punti essenziali del vasto e meditato disegno di legge per il riordinamento delle amministrazioni centrali, che potranno essere l'occasione propizia ad altri miglioramenti e ritocchi della nostra organizzazione amministrativa, e sarà la prima prova dell'opera efficace del Ministero Sonnino per la risoluzione di questioni reali, su cui il paese vuole che si concentri l'attenzione e l'attività dei suoi governanti.

Bettòlo rimane capo dello stato maggiore della Marina

ROMA 11 (N). Si conferma che l'onor. Bettòlo pure avendo assunto l'ufficio di ministro della marina conserva il suo ufficio di capo dello Stato maggiore della flotta.

Ferri elabora un programma di governo

ROMA 11 (N). Enrico Ferri pubblicherà nel prossimo numero della «Finanza italiana» un lungo articolo, che sarà un vero e proprio programma di Governo, consigliando l'emissione di un nuovo prestito di parecchie centinaia di milioni per effettuare le riforme più urgenti.

Intorno al caso di Enrico Ferri e del suo distacco dal gruppo socialista doveva discutere oggi il consiglio esecutivo del gruppo parlamentare socialista, ma ogni deliberazione fu rimandata ad una adunanza plenaria del gruppo stesso.

Giolitti andrà in Egitto

ROMA 11 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che Giolitti partirà domani sera per Frascati, dove resterà fino alle feste di Natale. L'ex-presidente del Consiglio, dopo breve riposo, intraprenderà un viaggio in Egitto, da lungo tempo progettato e desiderato.

Camera di Vienna.

L'esercizio provvisorio assegnato alla Commissione.

L'on. Pitacco difende l'opera educatrice della Lega Nazionale.

Un vivace incidente

VIENNA 11 (N). Camera. - Continua la prima lettura del bilancio provvisorio.

Sternberg combatte la politica del deputato Kramars, che non porta al popolo czeco alcun vantaggio, ma solo del danno. Il riconoscimento del diritto di Stato boemo rappresenterebbe la salute dell'Austria.

Myslivec, clericale czeco, dichiara di non misconoscere affatto il valore dell'appoggio dato dalla Germania all'Austria-Ungheria nella crisi dell'annessione. Da ciò però non si può trarre la conclusione che la politica antislava della Germania debba essere trapiantata in Austria. Non si deve dimenticare che le popolazioni slave dell'Austria, al nord ed al sud, hanno fatto in un momento grave ciò che lo Stato loro chiedeva; e se dovesse scoppiare una guerra, certamente anche sul campo di battaglia esse saprebbero dimostrare la loro fedeltà alla casa d'Absburgo.

Venendo a parlare della legislazione tributaria, l'oratore dimostra che si deve farvi entrare uno spirito democratico. Discute quindi la questione degli ebrei, e attacca specialmente i capitalisti ebrei.

Quando ha finito il suo discorso, fra coloro che applaudono c'è anche il presidente Pattai, che lo aveva ascoltato stando nel crocchio raccolto intorno all'oratore.

Il deputato Kuranda corre da Pattai e gli grida: E' una sconvenienza che Lei, come presidente della Camera, durante un tale discorso incendiario contro gli ebrei si metta a ridere e battere le mani: è inaudito!

Pattai si arrabbia, e risponde concitato: Non tollero lezioni; posso fare quel che mi pare e piace. - E rivolto al vice-presidente Zazworka, che tiene la presidenza, urla: La prego di proteggermi, signor presidente! (rumori).

Straucher, sionista: E' uno scandalo che il vice-presidente non chiami all'ordine il presidente Pattai.

Segue un diverbio vivacissimo fra sionisti, clericali e antisemiti. L'incidente si prolunga, gli animi si accalorano, si scambiano invettive e per un bel po' la discussione resta interrotta.

Zazworka chiama all'ordine il sionista Straucher e lo Stransky, tedesco radicale. Poi finalmente può prendere la parola il deputato Licht, che risponde al Myslivec, cui rimprovera di aver assolutamente dimenticato nel suo discorso il grande possesso. Si compiace della disposizione pacifica che si palesa nella Camera.

Con ciò si chiude la discussione.

Il punto di vista degli slavi

L'oratore generale contro Udrzai dichiara che le popolazioni slave desiderano nel loro interesse che l'Austria sia forte, ma vogliono anche un'Austria in cui i diritti di ogni nazionalità sieno equamente riconosciuti.

Il concetto di Stato austriaco non deve essere quello di uno Stato uninazionale. Siccome la sua posizione geografica espone lo Stato ad attacchi da tutte le parti, esso deve mantenersi neutrale, poichè altrimenti rovinerebbe al primo scoppio di una conflagrazione. L'egemonia tedesca è stata utile a qualche cosa: ha prodotto l'unione degli slavi. Noi siamo fermamente decisi di insistere in questa unione, e tendiamo a riunire in una sola organizzazione tutti gli slavi dell'impero (vivi applausi). A ragione il Sustersic diceva che non domandiamo nulla; ma siamo consci della nostra forza, sappiamo che si devono fare i conti con noi.

L'oratore conchiude: Contro il Governo noi non possiamo che combattere, se occorre, coi mezzi più energici (grandi applausi).

L'oratore generale a favore Wassilko attacca i ruteni russofili per la loro agitazione nella Galizia orientale e nella Bucovina; parla del viaggio del deputato della Duma Bobrinski e di altri russi in Galizia, come pure dei ripetuti viaggi dei contadini ruteni in Russia, la cui conseguenza è la fondazione di collegi russi nei villaggi della Galizia orientale, nei quali si insegna ai fanciulli ruteni la lingua russa.

Seguono le

rettifiche di fatto

Kramars constata che l'opposizione degli slavi non è stata provocata dall'annessione della Bosnia, ma dal decreto del Governo sulle Poste.

Il discorso dell'on. Pitacco

L'on. Pitacco pronuncia poi il seguente discorso: Nella presente discussione sull'esercizio provvisorio il deputato Laginja ha portato in campo alcune circostanze che mi costringono ad una rettifica di fatto. Sarò assai breve, ma non posso lasciar passare senza replica le asserzioni non corrispondenti alla realtà delle cose. Rettifico in via di fatto che la Lega Nazionale si informi a una politica di snazionalizzazione. No, la Lega Nazionale, che provvede in modo largo e con vero sacrificio all'istruzione nazionale di oltre duemila fanciulli, non persegue intendimenti di snazionalizzazione. Essa è piuttosto costretta ad offrire la coltura preparatoria a ragazzi italiani, che altrimenti sarebbero costretti a frequentare - privi di scuole nella loro lingua materna - gli istituti con lingua di istruzione slava, aperti dai Comuni o dalla Società dei SS. Cirillo e Metodio. Tutte le scuole erette dalla Lega corrispondono a un vero bisogno della popolazione, tanto è vero che per parecchi dei suoi 25 istituti la Lega Nazionale ha avuto dalla popolazione gratuitamente il terreno o i materiali di fabbrica.

Citerò solo alcune delle scuole aperte dalla Lega, e precisamente quelle a cui ha accennato il Laginja, per fornire la prova del contrario di ciò che egli ha sostenuto. Rettifico in via di fatto che più specialmente le scuole di Carcase, Castellier e Bagnole servano a scopi di snazionalizzazione, e devo anzi rilevare che proprio la scuola così oppugnata di Carcase fu deliberata dalla Lega solo in seguito alla domanda di 132 padri di famiglia, e che la maggior parte degli stessi si sono obbligati a fornire il materiale di fabbrica e a donare il fondo, ciò che è anche avvenuto; che i cognomi degli scolari che frequentano l'istituto sono: Bonazza, Derin, de Grison, Pettorosso, de Lorenzi, Vescovo, Bigatto, i quali non sono certo d'origine slava. Constato che proprio a Castellier non esiste una scuola della Lega, ma a S. Domenica, per la quale a suo tempo il Comune mise per 20 anni a disposizione l'edifizio alla condizione che l'insegnamento fosse in lingua italiana; che la scuola di Santa Domenica è frequentata anche da ragazzi della vicina borgata di Castellier, dove però esiste una scuola slava; e che se questi ragazzi preferiscono percorrere ogni giorno una via abbastanza lunga per approfittare dell'istruzione italiana, ciò costituisce la prova più evidente che essi non si ritengono di nazionalità slava. Del pari devo constatare che la scuola di Bagnole presso Pola non fu eretta per i ragazzi slavi, per i quali esiste già in prossimità una scuola, bensì per i figli delle famiglie operaie che vivono in quella località, i quali, senza la scuola della Lega Nazionale, sarebbero stati costretti a frequentare la scuola slava.

Rilevo poi che la maggior parte delle scuole della Lega si trovano in luoghi dove sono istituti scolastici slavi pubblici o privati: così ad Abrega-Fratta, Santa Croce, Cherso, Chiusi, Levade, Stridone, Bagnole, Duino, Piedimonte e Colmo, e che particolarmente in questo luogo la costruzione della scuola popolare croata ebbe a suscitare a suo tempo un grande fermento, al punto che fu incoato processo penale contro 83 padri di famiglia che si erano opposti alla fabbrica.

Ho creduto necessario rettificare le asserzioni del dot. Laginja, perchè le stesse non restino negli atti senza che siano state ribattute.

L'esercizio provvisorio assegnato alla commissione - Una mozione d'urgenza respinta

Dopo alcune altre dichiarazioni si termina la prima lettura del bilancio provvisorio, che viene rinviato alla Commissione al bilancio.

Viene poi respinta dopo breve discussione una mozione d'urgenza dei ruteni, riguardante la ripartizione dei Consigli scolastici della Galizia.

La seduta viene tolta alle 9.45. La prossima seduta avrà luogo martedì, coll'ordine del giorno: Progetto di legge di autorizzazione per la stipulazione dei provvisori commerciali.

Verso lo scioglimento della Camera?

VIENNA 11 (N). Gli agrari czechi minacciano di presentare per martedì nuove proposte d'uregnza e di far ostruzione pure nella Commissione al bilancio durante la discussione dell'esercizio provvisorio.

Il barone Bienerth disse che se gli agrari ripresentassero una sola proposta d'urgenza, chiuderebbe immediatamente la sessione. Un ragguardevole capo tedesco dichiarò in tal caso essere inevitabile lo scioglimento della Camera.

Zichy in udienza

BUDAPEST 11 (B). L'Agenzia ufficiale ha da Vienna: che il ministro «a latere» conte Zichy, arrivato oggi a Vienna, si recò stamane alle 10 a Schönbrunn, dove fu ricevuto in udienza dall'imperatore. Riferì sull'andamento del Consiglio dei ministri tenutosi ieri. L'udienza durò mezz'ora.

Imminente convocazione della Camera ungherese

BUDAPEST 11 (N). Nei circoli politici si dice che la Camera sarà convocata a una seduta per giovedì. Domani a mezzogiorno si terrà una conferenza dei ministri, nella quale il ministro conte Aladar Zichy riferirà il risultato della sua odierna udienza.

Un colpo di scena al processo Friedjung.

Il barone Clumecky rivela d'aver sovvenzionato Supilo perchè facesse una politica austrofila.

La deposizione di Chlumecky.

VIENNA 11 (N). Processo Friedjung. Il primo teste interrogato fu, come già sapete (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) il barone Leopoldo Chlumecky, che fece la nota deposizione sensazionale, di cui vi dò ora un più ampio riassunto.

Il barone Chlumecky dice di essere deputato alla Dieta morava e di essere segretario di luogotenenza fuori di servizio. Dal 1897 al 1900 era concepista presso la Luogotenenza della Dalmazia.

Presta poi giuramento, e quindi fa la seguente narrazione: Essendo vincolato dal giuramento di servizio, comunicherò solo quanto so come privato. Allorchè mi trovavo in Dalmazia annodai relazioni personali coi circoli serbi, che mi dimostrarono simpatia. Non riescivo però affatto a spiegarmi gli scopi del partito serbo. Il ministro comune delle finanze di allora, de Kallay, un giorno mi disse: «Non dimentichi che il serbismo è un movimento pericoloso allo Stato!»

In seguito potei convincermi della verità di queste parole di Kallay. Essendo di servizio a Ragusa seguii per motivi politici il movimento panserbo. E qui si dilunga a descrivere le agitazioni fatte da Cettigne nella Dalmazia meridionale.

Dietro domanda del presidente espone poi i modi nei quali le autorità si procacciavano informazioni di quanto avveniva tra i serbi, e, cioè - dice - come ciò avviene di solito da parte delle autorità, sebbene naturalmente lo si neghi sempre, mediante confidenti. In tal riguardo - osserva - si procede però con la massima prudenza, e non si fa affidamento su quanto narrano singoli confidenti, ma si confrontano le comunicazioni di parecchi nella stessa faccenda. Anche Kallay aveva allora dei confidenti a Ragusa.

Francesco Supilo, continua il teste, di cui feci la conoscenza a Ragusa, mi fece delle comunicazioni circa il pericolo per lo Stato da parte del movimento panserbo. Supilo era allora assolutamente ostile ai serbi. Non sa e non potrebbe pronunciare un giudizio per quali interessi materiali Supilo allora osservasse un tale contegno; ma una cosa gli consta, e cioè che Supilo ricevette da parte austriaca privata del denaro. Non si tratta di importi vistosi, ma essi certo tornavano comodi al Supilo, che allora si trovava in condizioni finanziarie tutt'altro che floride.

Nel 1900 il teste partì dalla Dalmazia. Anche Supilo lasciò poco dopo la Dalmazia.

Il teste estrae poi una lettera che Supilo gli mandò il 13 agosto 1901 a Vienna. Ritiene suo dovere morale, e nell'interesse della verità, di leggere un brano della lettera, scritta in italiano: «Posseggo - scrive Supilo - il piano di una congiura ordita tra i maomettani ed i greco-orientali contro l'attuale stato di cose in Bosnia. Il progetto è stampato a Belgrado».

Drammatici incidenti.

Alla domanda dell'avvocato Harpner cosa intenda dire il teste con le parole «da parte austriaca privata», il barone Chlumecky dice che quell'importo non proveniva dal fondo a disposizione del ministero, ma da una persona che la dava privatamente, naturalmente sotto la promessa che Supilo restasse ulteriormente al servizio della politica seguìta fino allora.

Supilo si fa avanti e dichiara solennemente: E' vero che altra volta ho seguìto altra politica verso la Serbia, ma dichiaro sulla mia parola d'onore di non aver mai ricevuto da chicchessia direttamente od indirettamente, sia pure anche solo un soldo, come sovvenzione o soccorso. Sono pronto a confermare ciò col giuramento. Qualcuno deve avere abusato del mio nome. Io non ebbi mai un soldo, nè dall'Austria, nè dall'Ungheria.

Chlumecky: Non so spiegarmi che cosa voglia dire il signor Supilo, poichè certi importi di denaro egli li ha ricevuti!

Presidente: Signor Supilo, ha lei mai accettato denaro da altre persone, denaro che non le fosse dovuto?

Supilo: No, mai, in tutta la mia vita!

Presidente: Allora il teste mentisce?

Supilo: No, ma....

Harpner, interrompendo: Non giochiamo a mosca cieca. Lei, signor Supilo, dichiara di non aver mai ricevuto denaro, e lei, signor teste....

Presidente: Ed ora invito il teste a fare il nome della persona che pretende di aver dato del denaro al signor Supilo.

Teste: Io stesso!

Queste parole cadono come un colpo di fulmine e destano una sensazione enorme nell'uditorio. Alcuni dei querelanti però si mettono a ridere.

Presidente: Signori, la faccenda è seria! Prego di non ridere! Signor barone Chlumecky, può lei giurare di aver dato al signor Supilo 200 corone con riguardo all'atteggiamento del suo giornale?

Teste: Sì, lo sostengo!

Supilo (eccitatissimo): non trovo parole....

Presidente: Lo credo! Ora mi spiego anche la lettera. Lei ha scritto la lettera al barone Chlumecky per ricevere nuovamente denaro.

Supilo: Signor presidente, le cose non stanno così. Non ho già negato che fino al 1904 fossi in buone relazioni con la Serbia.

Presidente: Non si tratta di ciò. Lei ha detto sulla parola d'onore di non aver ricevuto denaro.

Supilo (al bar. Chlumecky): Quando mi ha dato denaro? A Ragusa noi non ci conoscevamo nemmeno. La conobbi solo casualmente, nell'ultima settimana del suo soggiorno a Ragusa. Noi non abbiamo fatto mai conversazioni politiche.

Teste: Abbiamo avuto un colloquio politico anche presso il confidente N. N. (il teste non fa il nome).

Supilo: Ma ciò non è vero!

Presidente: Perchè ha scritto lei ad una persona del tutto estranea?

Supilo: Mi lasci spiegarlo! L'ultima settimana del mio soggiorno a Ragusa feci la conoscenza del barone Chlumecky. Nell'inverno del 1899 andai a Fiume. A Sussak assunsi la direzione del «Novi List». Chlumecky venne a Fiume, lo incontrai, e camminammo insieme per un tratto di via. Egli mi raccontò che sarebbe trasferito al ministero del commercio a Vienna. In quella ci siamo intrattenuti di cose politiche. Alcuni mesi dopo volevo venire a Vienna, per affari concernenti l'ufficio d'inserzioni, ed allora mi rivolsi al barone Chlumecky, sapendo che suo padre è presidente della Meridionale, e lo pregai di procurarmi un biglietto gratuito.

Presidente: Non si tratta di ciò. Si tratta delle 200 corone. Le ha ricevute?

Supilo: No!

Presidente: Proprio no?

Supilo: No, e no! Il signor barone Chlumecky mi ha mandato poi il biglietto gratuito.

Chlumecky: Non mi ricordo. Credo però che sia vero.

Supilo: Il barone Chlumecky mi procurò poi un biglietto permanente sulla Meridionale, che tengo ancora.

Teste: Di queste cose non mi ricordo esattamente, ma bensì del colloquio politico di Ragusa.

Presidente: Ciò è inconferente. Si tratta solo di sapere se Supilo ha ricevuto denaro.

Supilo: No!

Presidente (al teste): Gielo dica in viso!

Chlumecky (a Supilo): Lo ripeto sotto giuramento che le ho dato a Ragusa 200 corone. Fu nell'abitazione del confidente N. N., dove ebbimo un colloquio. Sono andato via con lei e sulla via le diedi cento fiorini!

Tale affermazione di Chlumecky fa grande impressione.

Presidente: Ora non giova più il negare.

Supilo: Non fui mai a questo colloquio.

Presidente: E' possibile uno scambio di persona?

Teste: No, è assolutamente escluso.

Supilo dice che il barone Chlumecky si abbonò al suo giornale, ma malgrado tutte le sollecitatorie per cinque anni non pagò mai l'abbonamento. Chlumecky mi disse che qualora io sapessi qualche cosa su circostanze politiche, glielo comunicassi perchè voleva scrivere degli articoli, e perciò gli scrissi della congiura.

Presidente: Lei, signor Supilo, farebbe meglio ad attenersi alla verità. Che vantaggio avrebbe il teste a mentire e rendersi colpevole di spergiuro? (Rumori ed interruzioni dei querelanti: Falso giuramento per motivi politici per rovinare Supilo politicamente!).

Presidente: Faccio osservare che siamo a Vienna, e qui non è permesso un tale procedere. Qui noi non lasciamo dire cose simili!

Dietro domanda dell'avvocato Harpner, il teste fa il nome del confidente e della persona nella cui casa, a Ragusa, fu tenuto il summenzionato colloquio.

Supilo persiste a negare, ma ammette di essere stato in quella casa un'unica volta, però solo per interessi puramente privati, e niente affatto politici.

Harpner dice che dovrà essere assodato se Supilo disse la verità o se ha mentito. Rinuncia in tutte le altre domande al teste.

Chlumecky depone la lettera letta e si ritira.

I deputati serbo-croati si precipitano su Supilo, ma il presidente esclama: Signori, se avete ora qualche cosa da sbrigare col signor Supilo, ciò non deve accadere qui nell'aula.

Il secondo teste aggrava pure Supilo.

Il presidente ammonisce i querelanti ed il pubblico a mantenersi calmi, e procede all'interrogatorio del secondo teste, Dorotka, redattore capo dello «Ustavnost» di Zagabria, che, essendo accusato per aver riprodotto l'articolo della «Reichspost», non è fatto giurare. Egli deve deporre che Supilo riceveva da parte ufficiale delle sovvenzioni in denaro per scrivere nel giornale del vecchio partito di Tisza. Il presidente ammonisce il teste a dire la verità e lo invita a dire quanto sa sul conto di Supilo.

Il teste dice di conoscere Supilo dall'anno 1893. Nell'ottobre 1903 si recò per affari di redazione a Budapest, ed in quell'occasione fece la conoscenza del governatore d'allora di Fiume, conte Ladislao Szapary. In una seria conversazione politica sulle condizioni politiche, a Zagabria, nel 1902, il conte Szapary, allorchè si fece menzione dell'attività giornalistica di Supilo, disse che Supilo deve essere un tale individuo da non doversi tener molto conto dei suoi scritti. Supilo si recava sempre da lui con le parole: «Cosa desidera, eccellenza, che scriva?». Szapary gli forniva sempre informazioni, ed ogni volta gli dava cinque fiorini.

Presidente: Dunque il conte Szapary gli dava cinque fiorini, e Supilo scriveva quanto il conte voleva?

Dopo una breve controversia, fra l'attenzione generale, Supilo si avvicina al banco dei testimoni e dice, eccitatissimo: Devo dire che ciò mi è ancora meno chiaro di quanto ho udito poco fa!

Presidente: Come ancora meno chiaro? Lei forse ci dà nuovamente la sua parola d'onore di non aver mai ricevuto cinque fiorini?

Supilo dichiara solennemente di non aver mai parlato col conte Ladislao Szapary, e di non aver posto mai piede nel suo palazzo.

Popovic: Così è!

Benedikt (difensore di Friedjung): Si può citare il conte Szapary, come teste. Egli è vivo!

Siccome il patrocinatore dell'accusa rinuncia ad ulteriori domande, il teste è congedato.

Il presidente chiude quindi alle 2.30 pom. l'udienza, ed indice la prossima per lunedì.

Nella relazione delle udienze di ieri figurava il brano seguente: «In un altro documento il presidente della «S. J.» partecipa che, in conseguenza del processo di Zagabria, il club si chiudeva, per riaprirsi dopo la fine del processo. E difatti quel club è stato riaperto alcune settimane addietro. Se adunque qualcuno avesse falsificato quel documento, come avrebbe potuto indovinare le vedute del Presidente, che ora sono state confermate dai fatti?».

Ci teniamo a rilevare che la seconda parte di questo brano non è già un commento del nostro corrispondente, come potrebbe apparire in seguito all'omissione di alcune parole da parte del compositore, ma un'osservazione dell'avvocato dif. del dott. Friedjung (N. d. R.).

Fermento a Zagabria

I commenti dei giornali

ZAGABRIA 11 (N). Il «Narodne Novine» dichiara che la sentenza nel processo Friedjung sarà pure la sentenza della coalizione.

Il giornale della coalizione «Hrvatsvo» dice che se il processo darà il più lieve sospetto, si dovrà fare una severissima resa dei conti.

Qui regna vivo fermento. La truppa è consegnata.

Re Ferdinando si recherà a Pietroburgo

PIETROBURGO 11 (N). Il «Riec» reca essere imminente la visita di re Ferdinando a Pietroburgo.

L'esportazione del bestiame e i lagni dei commercianti italiani

BELGRADO 11 (N). Scupcina. Il ministro del commercio Prodanovic risponde a un'interpellanza del giovane radicale Kolic. Dice che i lagni dei commercianti italiani di bestiame contro la ditta Volpati e il suo rappresentante Schuhmacher erano fondati. Il contratto con questa ditta sarà sciolto se ve ne sarà la necessità.

Nella discussione sulla risposta del ministro i singoli oratori hanno parole di riconoscenza per i commercianti italiani, apprezzandone i meriti a vantaggio dell'esportazione di bestiame vivo dalla Serbia per l'Italia.

Estrazioni

VIENNA 11 (N). Lotteria della Pace. La vincita principale di cor. 15.000 toccò al N. 104212; la seconda vincita di cor. 1500 al N. 30796; la terza di cor. 500 al N. 57330. Una vincita del valore di 100 corone toccò ai N. dal 104207 al 104217, e di 50 corone ai N. dal 30786 al 30806.

Un terribile dramma.

AUXERRE 11 (N). Un terribile dramma è avvenuto stanotte alla fattoria del castello di July. Due domestici della fattoria, certi Bieny di 16 anni e Suinard di 19 anni, entrambi di origine svizzera, durante la notte si recarono alla fattoria Bevriere, e, sotto il pretesto che un toro si era ammalato, chiamarono il fattore. Questi si alzò dal letto, ed uscì fuori, ma proprio nel momento in cui entrava nella stalla, venne assassinato dai due giovanotti. Alle sue grida sopraggiunse la moglie, che subì la stessa sorte. Accorsero ancora altri domestici alle grida dei morenti, ma, man mano che giungevano, venivano uccisi dai due forsennati. Così due domestici morirono, ed un terzo fu ferito gravemente. Gli assassini credendolo morto, lo lasciarono al suolo e si allontanarono; invece egli ebbe ancora la forza di dare l'allarme.

CRONACA LOCALE

Il sogno col coltello alla gola

Il deputato Dobernig ha scritto un articolo sulla «Tagespost» di Graz: l'ha scritto sotto una impressione di sbigottimento per la minacciosa avanzata degli slavi nelle province alpine tedesche. Il pericolo è grande, è vicino; i segni forieri di temporale possono domani mutarsi in tempesta; il «trialismo» stringe e sta per mutare a favor degli slavi tutto l'organismo della monarchia.

Il deputato Dobernig vede ciò, si sgomenta di ciò, chiama a raccolta tutta la nazione tedesca: si crederebbe dunque che, per una volta almeno, egli si dirà: - Lasciamo in pace le province italiane; ivi si difenderanno gli italiani; per quello che sta in noi, diamo loro il nostro appoggio leale!

Eh, no: sarebbe come strapparsi un dente; e il deputato Dobernig, mentre grida ai suoi connazionali che hanno il coltello alla gola, non dimentica d'avvertirli che non bisogna lasciarsi strappare un dente.

«Le razze slave dell'Austria - egli scrive - vedono il più immediato e più importante loro compito nell'ostacolare l'accesso del popolo tedesco all'Adriatico e, se possibile, nel tagliarlo fuori completamente».

Dunque, premuti e incalzati nei loro paesi, i tedeschi-nazionali non hanno dimenticato il loro sogno d'una bella calata sull'Adriatico!

E anzichè raccomandarsi agli italiani perchè si sobbarchino a combattere almeno da una parte il comune pericolo, cercano di rendere gli italiani diffidenti verso di loro, con donchisciotteschi preannunzi d'invasione tedesca delle province adriatiche!

Questa sì che si chiama politica!

Sentite poi quale l'unico rimprovero che si muove al Governo per ciò che riguarda le province nostre:

«Se un Governo austriaco può identificare col pensiero di Stato di consegnare alla discrezione dei loro avversari così preziose minoranze nazionali come i tedeschi di Trieste, di Gorizia e di Lubiana, se esso aiuta allo sgretolamento quegli edifici che una fedele attività nazionale si era per un decennio e più affaticata a levare, non si può che amaramente rimpiangere la corta vista dei nostri reggitori nell'interesse dell'intero Stato».

Ma il povero Stato in verità che cosa potrebbe fare più di quanto fa per una piccola minoranza nazionale come i tedeschi di Trieste, di Gorizia e - crediamo - anche di Lubiana? Nelle scuole, spende quasi esclusivamente per loro; negli uffici pubblici, offre talvolta a tedeschi perfino i due terzi dei posti; agli istituti dello «Schulverein» in paese italiano, paga i maestri; paga perfino i direttori scolastici alle monache, se esse sono tedesche!

Che cosa pretenderebbe di più il deputato Dobernig? Che si proibisse la frequentazione delle scuole d'altre nazionalità? che si cacciassero dai posti tutti gli impiegati indigeni per distribuire il loro pane a elementi immigrati? o che si accordassero sovvenzioni e premi dello Stato a famiglie tedesche che avessero la bontà di vivere nel nostro paese?

Come è possibile, mentre si vede con chiari occhi che nemmeno le province di più antica e più radicata germanità sono al riparo contro l'invasione slava, l'ostinarsi nella melodrammatica posa di conquistatori e magari salvatori dello Stato in paesi dove altre nazioni stanno in campo e dove si è in infima minoranza?

Fortunatamente, non tutti i tedeschi la pensano così!

La conquista di un diritto

Il segreto professionale dei giornalisti

Nel processo che si sta discutendo a Vienna contro il dott. Friedjung, querelato da una schiera di deputati serbo-croati, la Corte, risolvendo un incidente, ha pronunciato una decisione il cui valore morale è di grandissima importanza.

Rifiutando il giornalista Funder, citato come testimonio, di indicare le fonti di certe sue informazioni, il patrocinatore dei querelanti propose che la Corte ve lo costringesse con una sua decisione. La Corte, dopo essersi ritirata per deliberare sull'incidente, decise invece «di lasciar facoltà al testimonio, il quale, come redattore-capo d'un giornale, era in grado di giudicare ciò che potrebbe renderlo spregevole nel concetto dei suoi colleghi, di fare le rivelazioni che credesse o di rifiutare di rispondere a certe domande, e ciò in base al par. 153 R. p. p.»

Il paragrafo citato dispone quanto segue: «Se dalla deposizione di una testimonianza o dalla risposta ad una domanda avesse a seguire pel testimonio un immediato e rilevante danno nel suo avere o ne derivasse disonore a lui o ad uno dei suoi attinenti, e se perciò negasse la testimonianza, egli non vi dovrà essere costretto se non in casi particolarmente importanti».

La Corte dunque, a parte il giudizio di merito sull'importanza della deposizione di cui si trattava, ha, quanto alla massima, riconosciuto: 1) che si deve prendere in considerazione anzitutto il giudizio del testimonio stesso sul danno o disonore che possa derivargli dal prestar testimonianza, 2) che per disonore, nello spirito del par. 153 Rpp., si deve intendere anche il dispregio cui andrebbe incontro il testimonio da parte della casta cui appartiene, in relazione ai criteri dell'onorabilità professionale vigenti in quella; 3) che, in particolare, l'eccezione del par. 153 Rpp, è applicabile anche **riguardo il segreto professionale dei giornalisti**.

★

La decisione della Corte che funge nel processo Friedjung è così giusta, umana ed ovvia, da far pensare che nessun Tribunale di questo mondo avrebbe giudicato diversamente in caso analogo.

Invece, è questa, che noi si sappia, la prima volta che un Giudizio austriaco riconosce il segreto professionale dei giornalisti, sicchè la decisione citata rappresenta la conquista di una garanzia della più alta importanza e della più ampia portata da parte della stampa e, in conseguenza, del pubblico.

E' trascorso appena un anno da quando la Camera di Consiglio dell'i. r. Tribunale provinciale di Trieste condannava a 100 corone di multa per ciascheduno due «reporters» del «Piccolo», che, invitati dal giudice istruttore a deporre sul tenore di alcuni discorsi tenuti da oratori socialisti durante una dimostrazione, si erano rifiutati, richiamandosi appunto al par. 153 Rpp., di prestare la testimonianza ad essi richiesta.

Il caso dei nostri «reporters» avrebbe dovuto esser ritenuto addirittura il caso classico del diritto del testimonio a valersi del beneficio previsto dal par. 153 Rpp., trattandosi di un processo politico nel quale i giornalisti chiamati a deporre avrebbero dovuto fornire all'autorità giudiziaria la base per un procedimento penale contro loro avversari politici. Tuttavia l'i. r. Tribunale di Trieste non riconobbe questo diritto e confermò la decisione della Camera di Consiglio anche in sede di reclamo.

Tutti ricordano l'eco avuto dalle nostre proteste, le quali noi confortavamo degli stessi argomenti con i quali il Tribunale di Vienna ha motivato la sua decisione. Si associarono alla nostra protesta quasi tutti i giornali d'Europa, da Vienna a Roma, da Parigi a Berlino, da Bruxelles ad Atene, che discussero il nostro caso in articoli di fondo, suscitando un vero movimento della coscienza pubblica internazionale in favore del segreto professionale dei giornalisti; e pochi mesi dopo il congresso dell'Associazione internazionale della stampa, presieduto dal venerando Guglielmo Singer (che ci aveva cortesemente telegrafato subito la sua generosa adesione) discusse il nostro caso, tributò ampia lode ai nostri «reporters» per il loro fermo contegno, e formulò un voto solenne per il rispetto del segreto professionale dei giornalisti da parte dei tribunali.

★

A Trieste questo movimento internazionale non determinò subito alcun mutamento nell'interpretazione del par. 153 da parte dell'autorità giudiziaria, tanto che un anno dopo il giudice istruttore condannava un redattore del «Lavoratore» per essersi rifiutato di rivelare le fonti di alcune pubblicazioni su fatti formanti oggetto di un processo penale in corso.

Ma la conquista era ormai «in marcia». Doveva arrivare ed è arrivata. E' arrivata con la decisione di un Tribunale, in funzione di Corte d'Assise, e in un processo clamoroso, che si dibatte nella capitale dello Stato e che tutta Europa segue con attenzione ed interesse. Sicchè è arrivata bene, nelle circostanze, cioè, più favorevoli perchè non isfugga ai giudizi e ai giudici della monarchia, e rimanga impressa nella loro memoria. E' arrivata come meglio non si poteva sperare perchè avesse a formar giurisprudenza, a vincolare, per il suo valore di precedente, le decisioni future dei magistrati austriaci in caso analogo.

Se ripensiamo al movimento suscitato dal caso dei nostri bravi «reporters» ed al probabile nesso che c'è fra quel movimento e il punto di vista, novissimamente liberale, dei magistrati viennesi, abbiamo forse qualche po' di speciale diritto a compiacerci della conquista fatta ierlaltro dalla stampa in questo Stato.

L'assistenza pubblica e la polizia locale

nel preventivo comunale 1910.

Iersera, sotto la presidenza del Podestà, presenti 54 consiglieri, il Consiglio ha tenuto l'annunciata seduta per continuare la discussione degli articoli del preventivo comunale.

Il Podestà comunica che la scrittrice concittadina Elda Gianelli ha fatto omaggio al Comune del suo volume di versi di recente pubblicazione: «Il libro del passato». Prega il Consiglio di autorizzarlo a porgere sentiti ringraziamenti alla gentile poetessa.

Il Consiglio approva.

Un memoriale dei funzionari dell'annona

Podestà: Comunica che i funzionari dell'annona hanno presentato un memoriale chiedendo di essere passati in una classe superiore di rango.

Scampicchio ne sollecita l'approvazione.

Arch, relatore della Commissione di finanza, vorrebbe che fosse sollecitato il parere della Commissione d'igiene.

Manzutto, assessore all'igiene e all'annona: La Commissione all'igiene non ha creduto di proporre separatamente un miglioramento per i funzionari dell'annona, per quanto persuasa della convenienza del miglioramento stesso, inquantochè si è preoccupata di non turbare la necessaria armonia dei quadri organici dei funzionari civici e, d'accordo con la Commissione di finanza, ha demandata la cosa alla Commissione alla riforma degli uffici municipali.

Rusca: Osserva che non si tratta di una riforma dell'organico, ma soltanto di un cambiamento di classe. Propone che il memoriale sia passato alla Giunta.

D'Osmo: E' pure favorevole.

Il Consiglio approva.

L'assistenza pubblica

L'ingente aggravio e la patente sulla reciprocità

Arch: Ha sfogliato bilanci e bilanci ed ha trovato che nessuna città sopporta per l'assistenza pubblica spese così ingenti come Trieste. Mentre l'aggravio per ogni singolo abitante è a Vienna di cor. 4.74, a Graz di cor. 4.15, a Trieste sale alla cifra di cor. 9.45. Dal 1900 ad oggi si ebbe a Trieste l'impressionante aumento di 5 cor. per abitante. Continuando di questo passo, nel 1920 le spese per l'assistenza pubblica supererebbero i 4 milioni. L'aumento attuale di spesa è dovuto in gran parte alle disposizioni della legge d'incolato del 1906 e alla patente del 1899 sulla reciprocità con molti Stati esteri nei riguardi delle prestazioni ospitaliere. Da un calcolo fatto nel 1906 risulterebbe che l'aggravio dipendente da questa patente è per il nostro Comune di cor. 110.000, mentre i triestini gravano sugli Stati esteri con non più di 10.000 cor. Il Governo dovrebbe contribuire a questa spesa, invece non dà un centesimo. Nel preventivo 1910 dello Stato al titolo II vediamo che per Praga è stanziato un importo di cor. 1.600.000. La diversità di trattamento è abbastanza eloquente. Dobbiamo assolutamente insistere perchè il Governo faccia il dover suo e contribuisca alla spesa.

Quanto agli ospedali la retta ospitalizia a Trieste è superiore a quella di ogni altra città dello Stato. Nei nostri ospedali vi sono più medici e più infermiere che altrove. Negli altri ospedali si ha una infermiera ogni 7, 8, 9 e anche 10 ammalati; da noi la proporzione è di una infermiera per circa $6^1/_3$ di ammalati. Bisogna cercare assolutamente di economizzare. La Commissione di finanza raccomanda specialmente alla Commissione all'igiene di studiare una conveniente riforma dei dietari.

La Commissione di finanza propone poi al Consiglio di incaricare la Giunta municipale di rinnovare la domanda al Governo per un corrispondente contributo delle spese ospitalizie, quale compenso per quelle spese che il Comune sostiene negli ospedali di Trieste per cittadini esteri e con speciale riguardo all'ospedale della Maddalena, spese queste che devono andare a carico anche dello Stato e non del solo Comune. La Commissione propone il seguente ordine del giorno:

«Considerato che per le norme di legge e per i trattati internazionali vigenti con la massima parte degli Stati esteri riguardo al reciproco trattamento gratuito negli ospedali pubblici dei cittadini rispettivi poveri, le relative spese ospitalizie vengono addossate alle Provincie e ai Comuni; - considerato che per le provincie di confine e specialmente per una piazza di scalo e di transito come Trieste tale trattamento di reciprocità internazionale arreca dispindî fortissimi, che non stanno in alcun nesso con la vita vera e propria della città, poichè ad accrescere i dispendi concorrono i forestieri di passaggio verso e da altre provincie dello Stato; - considerato che Governo e Parlamento centrali non avrebbero alcun diritto di mettere a carico delle Provincie o dei Comuni, i pesi derivanti da trattati internazionali; - considerato che il Comune di Trieste mantiene l'ospedale della Maddalena per malattie contagiose, del quale pure il Governo si serve nell'interesse sanitario di tutto lo Stato; - considerato che in tutte le grandi città della monarchia gli ospedali generali o sono totalmente a carico dello Stato o godono rilevanti sovvenzioni da parte di esso, mentre a Trieste il Comune provvede da solo agli ospedali con un'eccedenza delle spese sugli introiti per circa 1.600.000 corone; - il Consiglio incarica la Giunta municipale in sede di Giunta provinciale di chiedere al Governo, nella forma più energica ch'essa riterrà conveniente, un contributo alle spese ospitalizie, quale compenso per quelle spese che il Comune sostiene e che dovrebbero andare a carico dell'intiero Stato e non della sola città di Trieste».

D'Osmo: Voterà a favore, ma ci tiene a mettere in chiaro alcuni dati di fatto cui ha accennato l'on. Arch, circa le condizioni degli ospedali. Già due anni fa era stata nominata una Commissione per studiare gli opportuni miglioramenti. La Commissione venne al convincimento che il male stava appunto nel dietario e si stabilì di riformarlo con concetti moderni. C'è in proposito un'intera letteratura. In seguito col concorso del protofisico e del chimico comunale sig. Timeus fu presentato un progetto di dietario al Collegio medico che lo esamina ancora. Quanto alle infermiere è vero che la proporzione è suppergiù di un'infermiera per poco più di 6 ammalati, ma va notato che 27 infermiere sono adibite alle sale d'osservazione; occorre poi gran numero d'infermiere per le sale d'osservazione dove si esige maggiore assistenza e così anche per l'ospedale della Maddalena.

Riguardo alle spese generali bisogna tener conto delle aggiunte per le disinfezioni e delle maggiori spese per l'ospedale della Maddalena, per esami batterici, sieri e medicinali per tubercolosi. Del resto è stata nominata un'apposita Commissione d'inchiesta e stasera stessa si è proposta la nomina di un dirigente del nosocomio perchè si possa procedere alla riforma necessaria.

Pincherle: Farà un'osservazione puramente contabile. Nelle note illustrative al titolo «Civico Nosocomio» trova che il 55% delle rette viene rifuso, il resto no. Sarebbe interessante sapere quale parte va a carico del Comune per i cittadini e quale per i triestini. Si saprebbe così quale somma si deve spendere perchè si mantiene un ospedale, e quale si spenderebbe anche se non lo si mantenesse, cioè si saprebbe quali sono le spese dipendenti dalla legge d'incolato e quali dalla patente di reciprocità con gli Stati esteri. Propone che la civica Ragioneria sia incaricata di studiare la questione.

Quanto all'andamento economico dell'ospedale, l'aggravio sta anche nel difettoso sistema d'esazione delle rette dovute dagli ammalati solventi. Del 55% che viene rifuso appena una piccolissima parte è rifusa da pertinenti al Comune. Le informazioni sulla solvibilità degli ammalati sono affidate ai capidistretto. Vengono loro mandate in una sol volta moltissime lettere d'accettazione e, causa appunto il loro numero, manca al capodistretto il tempo per le necessarie pratiche, sicchè le lettere d'accettazione tornano all'ospedale in grandissima parte con la nota: insolvente. Il solo fatto che uno sia ammalato gli dà diritto all'assistenza, ma è giusto che chi può pagare paghi, per non danneggiare chi veramente non è solvente. Raccomanda all'Esecutivo di fare rapide ricerche e di studiare l'argomento.

Arch: La distinzione riguardante le rette proposta dall'on. Pincherle potrà essere attuata nel prossimo consuntivo. La spesa di cor. 110.336 per i cittadini esteri fu calcolata sulla base dell'ultimo triennio.

Pincherle: Propone che, oltre che nel consuntivo 1909, la ripartizione venga attuata anche nei futuri preventivi.

Il Consiglio approva.

Riforme per il Nosocomio.

Arch: Alla rubrica «Emolumenti d'attività del civico Nosocomio» la Commissione d'igiene chiede lo stanziamento di una posta di cor. 8000 per miglioramenti nelle percezioni del futuro direttore medico dello stabilimento. La Commissione di finanza, poi, propone lo stanziamento di cor. 3600 per il medico dell'ex-nosocomio che verrà adibito all'ospedale dei cronici. La somma si dedurrà al ramo pensioni.

Podestà: Quanto alla proposta della Commissione d'igiene è stata diramata la relativa relazione a domicilio. In quella relazione la Commissione d'igiene propone, oltre allo stanziamento già indicato, alcune note di variazione al bilancio preventivo sia nel ramo assistenza pubblica, sia nella parte straordinaria al titolo «Nuove opere edili», e motiva le proposte in presentazione osservando che, d'accordo col Collegio medico, si è trovato urgente per il Nosocomio:

1. L'ordinamento degli uffici di accettazione. 2. Il graduale trasporto dei servizi (ora esistenti nel fabbricato principale del Nosocomio) in apposito edificio. 3. La riduzione e riattamento di parte dell'attuale divisione psichiatrica a sale di osservazione per l'VIII riparto (in conformità al deliberato consiliare del 1907), con che si guadagnerà molto spazio nell'interno del Nosocomio e si miglioreranno di molto i servizi. Di più appare necessaria ed urgente una riforma dello stabilimento di disinfezione da attivarsi già nell'anno 1910.

Altrettanto, se non più urgente - dice la relazione - l'adozione di una posta speciale nel bilancio ordinario per corrispondere ad uno dei postulati principali messi in vista dalla Commissione d'inchiesta sullo Spedale, quello cioè di precisare il compito della Direzione dello Stabilimento, di definirne i poteri e di chiarirne le attribuzioni - postulato questo della massima importanza e che dovrà essere risolto già nei primi mesi dell'anno entrante. Tanto il Collegio medico che la Commissione lo hanno fatto oggetto di uno studio minuziosissimo, che si potrà concretare, sia col proporre l'istituzione di una direzione medica unica, sia col mantenere l'attuale sistema dualistico (Presidenza ed Amministrazione) - in ogni modo però affidando al futuro reggitore dello stabilimento mansioni importantissime. Impregiudicato dunque il sistema da prescegliere, sarà comunque non soltanto equo ma necessario poter contare sui mezzi finanziari atti a compensare degnamente chi sarà chiamato a reggere le sorti dello stabilimento.

Ricchetti: Non è, in genere, favorevole ai bilanci che devono all'ultimo momento subire troppe modificazioni, ma, nel caso concreto, la relazione della Commissione d'igiene, lo ha persuaso della necessità di stanziare le proposte 8000 cor. per il futuro direttore del Nosocomio. Vorrebbe però che, nel contempo, si trattassero anche le altre domande dei medici primari di quell'istituto.

Costantini, relatore della Commissione d'igiene: La Commissione ha studiato la riforma dell'organico non soltanto per i medici primari, ma anche per i subalterni. Le domande sono moltissime; si chiedono, tra altro, nuovi posti di assistenti, e anche le infermiere e i famigli chiedono miglioramenti. Ora la Commissione all'igiene le ha studiate tutte dal punto di vista della riforma generale; ma ha creduto, per ora, di presentare la proposta relativa al futuro direttore, come quella che non ammette dilazione.

Ravasini: Osserva che la iscrizione della nuova posta di 8000 cor. implica l'adesione del Consiglio alla nomina del dirigente, non ancora proposta.

Dopo alcune spiegazioni dell'onor. D'Osmo, presidente della Commissione d'igiene, la proposta è messa ai voti. Il Consiglio approva, ed approva pure lo stanziamento di cor. 3600 per il medico dei cronici.

D'Osmo: Chiede se la Commissione alla riforma si è occupata delle condizioni del personale di basso servizio del Nosocomio, le quali sono tristi e come emolumento e come equipaggiamento.

Mrach: Sì; ma, data la mole del lavoro, crede che la Commissione alla riforma potrà presentare presto proposte concrete sul problema generale, ma non può garantire altrettanto per molte altre domande.

D'Osmo: Si riserva di ritornare sull'argomento in terza lettura.

Cerniutz: Propone che i due fuochisti del Nosocomio e uno dei due fuochisti della Maddalena sieno messi in pianta stabile. La spesa necessaria sarebbe di 1813 cor.

Arch: Non è contrario, ma vorrebbe il parere della Commissione d'igiene o del Magistrato.

Dott. **Jacopich**, segretario di Consiglio: La Delegazione, in seguito alle cattive esperienze del passato, aveva a suo tempo deciso che quei posti dovessero rimanere provvisori.

Cerniutz: Mi consta che uno dei fuochisti professava idee politiche non concordanti con quelle dei suoi preposti... (rumori e proteste). Non si spaventino!

D'Osmo: Tutt'altro che spaventarci, ma quel ch'ella dice non è vero!

Cerniutz: Così anche coi maestri...

Voci: Non è vero, non è vero.

Podestà: On. Cerniutz, in queste questioni non si prendono in riflesso le idee politiche! (La galleria rumoreggia; il Podestà scampanella e minaccia di farla sgombrare).

Cerniutz: Non insiste sulla proposta. La ripresenterà in terza lettura, perchè la Giunta assuma informazioni.

Il Consiglio accoglie la sospensiva.

Ravasini: E' già votato, ma la Giunta non ha da chiedere informazioni. Si tratta di mutare l'organico, ed è il Magistrato cui spetta riferire.

Cerniutz: D'accordo.

Arch: La Commissione di finanza propone di aumentare di 1680 corone lo stanziamento per «mezzi di cura», e ciò per la regolazione delle paghe ai farmacisti e di aumentare di 1000 cor. la posta per strumenti chirurgici.

Il Consiglio approva.

Arch: Al titolo «Frenocomio» la Commissione di finanza propone che, nell'interesse dell'azienda comunale, sia invitato l'Esecutivo a far proposta alla Giunta municipale di esperire l'asta per la fornitura del carbone occorrente al Frenocomio civico per l'anno 1910. Al titolo «Alloggi popolari» propone di far presente alla Direzione generale di pubblica beneficenza la meschina frequentazione dell'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, raccomandando - nell'interesse delle finanze comunali - uno sfruttamento più proficuo dello stesso.

Podestà: Informa che negli ultimi tempi l'alloggio è molto bene frequentato.

Arch: Prende a grata notizia quanto riferisce il Podestà. Si limita a chiedere che la posta sia diminuita di cor. 1000.

Approvato.

Il Dispensario per lattanti.

Arch, relatore: Avverte che per invito della stessa Società della Poliambulanza che amministra il Dispensario per lattanti, il credito stanziato si può ridurre da 12 a 8000 corone.

Senigaglia: E' contrario alla riduzione. L'istituto fece ottima prova a merito degli egregi sanitari della Società della Poliambulanza. Bisognerebbe aumentare anzichè ridurre quel contributo.

D'Osmo: Ringrazia per gli elogi fatti ai sanitari della Poliambulanza. Spiega che la riduzione fu suggerita dalla Società, perchè realmente la spesa può essere limitata a 8000 cor., senza danno per la benefica opera del Dispensario, perchè si è pensato di dare il latte sterilizzato gratuito soltanto ai poveri e di farlo pagare agli abbienti, in questo modo una parte della spesa occorrente viene coperta e si può dare latte gratuito ad un maggior numero di bambini poveri. Nota tuttavia che i locali adibiti a questo istituto sono ristretti, mentre il Dispensario ha preso uno sviluppo straordinario. Constata che da quando funziona il Dispensario la colerina infantile se non è sparita è grandemente diminuita. E' d'opinione che, dati i brillanti risultati conseguiti, sia opportuno studiare l'ulteriore sviluppo del Dispensario.

Senigaglia: Insiste per il mantenimento del contributo di cor. 12.000. Crede, come disse l'on. D'Osmo, che l'istituzione possa essere sviluppata, con la creazione, p. e., di un secondo Dispensario.

Costantini, protofisico: Così da parte della Società della Poliambulanza come da parte del Fisicato si sta studiando di ampliare l'opera del Dispensario. Conferma che nell'ultimo triennio, certo anche per opera del Dispensario, il colero infantile è molto diminuito. Ritiene che dato l'attuale assetto del Dispensario e il reddito conseguito con la vendita del latte agli abbienti, il contributo di cor. 8000 sia per ora sufficiente.

Sinigaglia: Limita la sua proposta ad una raccomandazione per l'ulteriore sviluppo del Dispensario.

Per l'Alloggio femminile.

Ara: Propone un contributo di 2000 cor. per l'Alloggio femminile mantenuto dalla Lega contro la tratta delle bianche, da detrarsi dal titolo «Imprevedute».

Il Consiglio approva.

Le pompe funebri.

Cerniutz: Raccomanda che la Giunta presenti per il venturo bilancio proposte per la municipalizzazione del servizio di pompe funebri.

Il servizio dei vigili al Punto franco.

Arch, relatore: A nome della Commissione di finanza propone il seguente ordine del giorno:

«Considerato che il contributo dei Magazzini generali per l'appostamento dei vigili nel Punto franco fu fissato nella seduta consigliare del 29 maggio 1891 in base al dispendio che il Comune sosteneva allora e che ascendeva a cor. 9,344; considerato che il dispendio per tale appostamento ascende ora a corone 18.940; considerato che la spesa andrà annualmente aumentando, il Consiglio comunale incarica la Giunta municipale di avviare pratiche con i Magazzini generali perchè il loro contributo sia aumentato della spesa maggiore, portandolo per l'anno 1910 a cor. 18,940».

Podestà: Avverte il Consiglio che la questione pende da molti anni, che il Ministero si rifiutò sempre di venire incontro alle giuste domande del Comune. Il Ministero tuttavia incaricò recentemente l'Ammin. dei Mag. generali di trattare per un aumento del contributo al Comune ma non nella misura da questo reclamata. Stabilire una cifra vorrebbe dire rendere impossibili le trattative, perchè l'Esecutivo, incaricato dalla Giunta di trattare, sarebbe paralizzato nelle sue trattative.

Arch: Propone di togliere dall'ordine del giorno la cifra fissata, sostituendola con le parole «che il contributo sia convenientemente aumentato».

Mrach: E' superfluo dare all'Esecutivo un incarico che ha già ricevuto.

Samaja: Siamo obbligati a fornire i vigili al Punto franco?

Podestà: E' stabilito per contratto.

Samaja: Con un canone fisso?

Podestà: Con un canone fisso. Però in questi ultimi anni è aumentata la spesa di servizio.

Samaja: Poichè l'Amministrazione dei Magazzini generali si provvede tutto: illuminazione, acqua, nettezza; perchè non si fa anche una squadra di vigili? Non sarebbe possibile scindere il contratto nostro? Non gli pare conveniente continuare a regalare al Governo 10.000 corone all'anno.

Arch: Quando si è stipulato il contratto la spesa ascendeva a cor. 9.344. I Magazzini generali fissarono il contributo in cor. 8000. Ma frattanto le spese raddoppiarono. E' giusto che il Governo aumenti il suo contributo.

Samaja: Vorrebbe sapere, se, in base a quel contratto, abbiano diritto al risarcimento, e se possiamo eventualmente scindere il contratto.

Ass. **Gregorutti**: La Commissione giuridica fu già incaricata di esaminare la questione.

Picciola: Le spese per i vigili del nuovo Punto franco a S. Andrea, saranno pure a carico del Comune?

Podestà: Saranno oggetto di nuove trattative.

Il Consiglio infine approva l'ordine del giorno proposto dalla Commissione e modificato dall'on. Arch.

Il «fondo monture» degli spazzini.

Cerniutz: Propone che il contributo degli spazzini al «fondo monture» sia ridotto da 2000 a 1000 cor. ciò che equivale ad esonerare dal contributo gli spazzini nel secondo anno di servizio.

Mrach: Esiste un memoriale in proposito, che si trova dinanzi la Commissione.

Cerniutz: A che punto sono gli studi?

Samaja: Il memoriale fu trasmesso alla Commissione tre giorni fa. Poichè la parte sostanziale riguardava gli emolumenti ai quali aveva già pensato la passata Delegazione aumentandoli del 15%. Per il resto la discussione fu rimandata ad altra seduta.

Cerniutz: Visti gli umori (interruzioni) insiste nelle sue proposte.

Samaja: (con vivacità): Non vi sono umori nè pro nè contro (rumori).

Morpurgo P.: La verità è che se la Commissione non potè compiere il suo lavoro, lo dovette alla mancanza del numero legale; mancava anche il rappresentante della parte socialista.

Questo annuncio suscita le proteste del gruppo socialista, che si agita e strepita. Per qualche minuto si incrociano apostrofi e grida in vario senso; il Podestà scampanella.

Calligaris: Spiega che non potè intervenire alla seduta della commissione perchè non poteva abbandonare il suo lavoro.

Ara: Per correttezza voterà contro (nuovi rumori dai banchi dei socialisti). Il chiasso (alludendo ai socialisti) lo fanno solo in Consiglio, mentre nelle Commissioni hanno tutt'altro contegno (rumori). Anche per le sue proposte riguardanti le migliorie accondiscese che venissero prima esaminate dalla Commissione.

Ravasini: La quota monture è stabilita dal regolamento; bisognerebbe riformare questo.

Cerniutz: Si muti il regolamento.

Slavik: Si potrebbe sospendere la votazione affinchè la Commissione abbia campo di fare le sue proposte in III lettura.

Cerniutz: Aderisce.

Il Consiglio approva la proposta Slavik.

Il contributo per le i. r. guardie di p. s.

Arch, relatore: A nome della Commissione di finanza propone il seguente ordine del giorno: «Considerato che il Comune è aggravato oltremodo con la spesa di cor. 174.240, considerato che i contributi d'altri Comuni sono proporzionalmente assai inferiori, si propone che il Consiglio comunale voglia incaricare l'Esecutivo a ripetere la domanda al Governo per una corrispondente riduzione».

Luzzatto: Consente all'ordine del giorno della Commissione. Coglie l'occasione per rilevare il deficente servizio di p. s. nei quartieri eccentrici e nel suburbio. Le lagnanze sono generali. Crede che ciò debba dipendere dall'insufficente numero di guardie impiegate in quel servizio. Fa analoga proposta.

Ravasini: Ciò vorrebbe dire che domandiamo un aumento di guardie? Non è d'accordo, tanto più che aumentate le guardie il servizio sarebbe su per giù eguale...

Arch: Ad esplicazione dell'ordine del giorno della Commissione spiega che se il Governo fa pagare a Vienna 1.050.000 cor. non dovrebbe pretendere da noi più di 100.000 cor. Invece non gli bastano neppure le 174.000 che gli diamo e ne pretende di più.

Luzzatto: Modifica la sua proposta nel senso che sia chiesto il «miglioramento del servizio».

Budinich: Nota il pessimo servizio di p. s. nel Punto franco. Si associa alla proposta Luzzatto.

Comm. imp. **Lasciac**: Non mancherà di riferire al Governo le domande di migliorie nel servizio di p. s. Per quanto riguarda la spesa si richiama alla convenzione stipulata nel 1876 che stabiliva dovere il Comune il 46% della spesa per le guardie. Frattanto furono aumentati salari e stipendi, ma il Comune si rifiuta di ottemperare ai suoi obblighi. Rileva che la spesa attuale per le guardie ascende a circa cor. 1.200.000...

Una voce: Bene spese!

Comm. **Lasciac**: ...mentre nel 1876 era di circa cor. 400.000.

Ricchetti: Il Governo chiese un aumento del contributo causa l'aumento delle spese; ma per questo aumento avrebbe dovuto mettersi previamente d'accordo col Comune. Non lo fece; il Comune continuò a pagare 174.000 cor., e il Governo si rifiutò di riscuoterle, per cui di quell'importo viene fatto giudiziale deposito finchè la vertenza sarà risolta.

Comm. **Lasciac**: Crede che la vertenza riguardi un migliaio o due di corone.

Ass. **Gregorutti**: Gli displace di dover contestare questa cifra. Il Governo pretende per lo meno 200.000 corone. Nota che una protesta della Delegazione giace al Ministero dal 1903. L'ultimo atto che riguarda la vertenza è una richiesta della Luogotenenza, del 1907, dei verbali della Delegazione.

Comm. **Lasciac**: Ha detto che non può precisare la cifra in contestazione.

Podestà: Pone a voti l'ordine del giorno della Commissione, che è accolto all'unanimità.

Il Consiglio approva anche la proposta Luzzatto per il miglioramento del servizio nei quartieri eccentrici.

Per un aumento delle guardie municipali.

Cosulich: Rilevato il complesso lavoro delle guardie municipali, che devono prestare servizio in tutti gli uffici e stabilimenti comunali, nelle piazze di mercato, all'annona, in Pescheria, ecc., propone, a nome della Commissione agli oggetti militari, l'aumento del corpo delle guardie da 40 a 60 uomini, con ciò che nel 1910 l'aumento sia della metà. Non chiede l'immediato accoglimento della proposta, ma che sia incaricata la Giunta di esaminare la cosa e fare proposte in terza lettura.

Ravasini: Prega l'on. Cosulich di rinviare la sua proposta, non sembrandogli opportuno di pensare all'aumento del corpo delle guardie proprio in sede di bilancio. Si doveva farlo prima.

Cosulich: La proposta fu studiata già nel gennaio di quest'anno.

Ravasini: Nota che con la convenzione del 1876 stipuulata col Governo, il Comune doveva essere esonerato da ogni servizio delle guardie. Invece abbiamo un corpo di 40 guardie, poi abbiamo quello delle guardie boschive. Non possiamo mica arrivare ad avere un esercito (si ride). La questione potrà essere trattata con calma nel venturo anno.

La proposta Cosulich resta in minoranza.

Per i Capidistretto.

Lucatelli: Propone che la votazione sul titolo riguardante i Capidistretto sia rimandato alla terza lettura visto che dinanzi alla Commissione delle riforme si trova una domanda di migliorie di quattro Capidistretto.

Dopo alcune osservazioni di **Arch**, **Ara** e **Ravasini** e una replica di **Lucatelli**, la proposta di rinvio è accolta.

Il servizio d'ambulanza medica nell'Altipiano.

Pertot: Raccomanda che si stanzi un importo perchè i medici distrettuali del Territorio - del cui servizio dà ampia lode - possano tenere ambulanza medica periodica in alcune località dell'Altipiano troppo discoste dalle sedi dei medici.

D'Osmo: Appoggia la proposta Pertot, ma suggerisce che sia rimessa alla Commissione d'igiene, che, d'accordo col Fisicato, studia il riordinamento del servizio dei medici distrettuali.

Senigaglia: Appoggia la proposta Pertot.

Goriup: Rileva che il medico distrettuale di Opicina tiene già spontaneamente un'ambulanza periodica a S. Croce.

Costantini: Conferma quanto esposé l'on. D'Osmo. Rileva che il servizio d'ambulanza richiesto dal dott. Pertot potrà essere ristabilito, essendovi i medici distrettuali già obbligati per contratto.

Pertot: Accede alla proposta D'Osmo, che il Consiglio approva.

Indennizzi di vettura.

Carmelich: Trova esiguo il credito di cor. 800 per indennizzo di vettura ai verificatori dei morti. Quella cifra fu stanziata nel 1876, quando Trieste era la metà di quella che è oggi.

Arch: Allora non c'era il tram, che c'è oggi.

Carmelich: Vorrebbe che la Commissione d'igiene facesse proposte, e frattanto si sospendesse la votazione del titolo.

Ma il Consiglio non approva la proposta sospensiva.

Bagni popolari.

Cerniutz: Raccomanda alla Commissione d'igiene di influire presso la Società dei bagni popolari per l'istituzione di un paio di bagni. L'attuale, di via A. Manzoni, è affollato, specialmente al sabato e alla domenica...

Ravasini: ...al sabato e alla domenica, è vero, ma non negli altri giorni. La Società voleva fare un secondo bagno in città vecchia, ma il costo dell'area apparve enorme. Del resto la Società cercherà di fare il possibile per venire incontro ai bisogni della popolazione.

Sanzin: Raccomanda che si cerchi di dare un bagno di spiaggia a Servola.

Lavatoi.

Pertot: Raccomanda che si costruiscano lavatoi a S. Croce, S. Maria Madd. e Servola.

Boccasini: Per il primo fu anche votato il credito l'anno scorso. Sugli altri riferirà in terza lettura.

Pertot: Raccomanda pure un lavatoio in Gretta.

Cerniutz: Fa eguale raccomandazione per i rioni popolari.

Podestà: Vista l'ora tarda (sono le 10.15) rinvia la discussione a lunedì, raccomandando puntualità ai consiglieri.

CAMERA DI COMMERCIO

La deputazione di Borsa ci comunica le seguenti deliberazioni:

Il centenario della Minerva

Si votò l'importo di cor. 300 per le festività in occasione del centenario della fondazione della Società di Minerva.

Le linee tramviarie

La Camera convocò un sopraluogo commissionale per concretare le linee generali di un progetto per le comunicazioni tramviarie fra i due punti franchi e nel punto franco di S. Andrea e ne risultò la possibilità tecnica delle comunicazioni ideate.

Ferrovie dello Stato

Essendo state soppresse le vetture dirette Trieste (Ferrovia dello Stato) Franzensfeste, se ne propone la riattivazione per la stagione estiva.

Commissione ai traffici

Si deliberò di proporre vari argomenti per la discussione alla prossima seduta della Commissione ai traffici, e precisamente: a) provvedimenti a favore del traffico delle granaglie; b) spostamento a marina del tratto della ferrovia della riva che gira dietro i fondi dell'ex-caserma di marina; c) la soppressione del timbro d'arrivo sulle lettere.

Per lo sviluppo della navigazione lungo la costa istriana.

Una deputazione a Vienna

Abbiamo per telefono da Vienna: Si trova qui una deputazione degl'interessati alla soluzione dei problemi inerenti alla riforma e allo sviluppo della navigazione lungo la costa occidentale dell'Istria. La deputazione, composta di rappresentanti della Giunta provinciale istriana, delle Camere di commercio di Trieste e Rovigno, della Federazione per il concorso dei forestieri per Trieste e l'Istria, e dei più importanti Comuni della costa, fu dall'on. Rizzi presentata ai ministri del commercio e dei lavori pubblici.

Il ministro del commercio Weiskirchner dichiarò che aveva preso conoscenza del postulato minimo nella recente conferenza di Trieste, sottopostogli con un memoriale della Giunta provinciale dell'Istria, e inteso ad assicurare per l'anno venturo l'estensione della linea celere estiva ad almeno nove mesi, se non per l'intero anno. Il ministro attinse informazioni di dettaglio dai singoli delegati, ed assicurò che avrebbe sollecitato il compimento degli studi relativi; nutriva ferma speranza di poter dare, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, una risposta favorevole entro il più breve termine.

Egualmente rassicuranti furono le dichiarazioni fatte alla deputazione dal ministro dei lavori pubblici Ritt, promettendo che avrebbe favorito la soluzione del problema anche dal punto di vista dell'interesse del concorso dei forestieri.

UNA COMMISSIONE ESAMINATRICE

per candidati al magistero presso le scuole di commercio

Una proposta dell'on. Pitacco

Abbiamo per telefono da Vienna: L'on. Pitacco ha presentato alla Camera una proposta chiedente al nomina, a Trieste, di una Commissione esaminatrice per i candidati al magistero presso le scuole superiori di commercio, con lingua d'insegnamento italiana.

La proposta dice: «A Trieste esiste una scuola superiore di commercio, fondata dal triestino barone Pasquale Revoltella, la quale in quest'ultimo tempo si è completata, comprendendo nel piano d'istruzione anche la filosofia pratica, la pedagogia e la matematica, e dà soddisfacenti risultati. Mancano però presso l'i. r. Accademia di commercio di Trieste e presso le scuole superiori di commercio di Trento, Gorizia e Zara, le necessarie forze insegnanti abilitate, perchè non fu istituita una Commissione esaminatrice con lingua italiana, come sarebbe previsto dall'ordinanza del Ministero dell'istruzione pubblica del 24 maggio 1907 N. 135, e perchè quindi i candidati non hanno la possibilità di sottoporsi all'esame di magistero nella loro lingua materna, ch'è in pari tempo la lingua d'istruzione nelle suaccennate scuole di commercio.

«I sottoscritti, ritenendo di poter attribuire alla mancanza di una adatta Commissione esaminatrice in lingua italiana l'insufficenza del numero di forze insegnanti abilitate, avanzano la seguente proposta:

«Voglia l'Eccelsa Camera deliberare: Si invita l'Eccelso Ministero dell'istruzione pubblica a voler nominare al più presto, giusta la sua ordinanza del 24 maggio 1907, N. 135, a Trieste un'i. r. Commissione esaminatrice per i candidati al magistero nelle scuole superiori di commercio. In linea formale: questa proposta è da assegnarsi senza prima lettura alla Commissione all'istruzione pubblica».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Lin, dai cugini signori Angelina e Giacomo Zanuttig cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Piero Lazzari, dai signori Anna e Salvatore Segrè cor. 30; dal bar. Pietro de Morpurgo e consorte cor. 20.

Per onorare la memoria del nonno della loro condiscepola Paola Candotti, dalle allieve del terzo corso liceale cor. 10.

Nel primo anniversario della morte di Giuseppe Cobez, dalla famiglia cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Longo, dal sig. Vito Ribolli cor. 10.

Per onorare la memoria della, rispettivamente, cognata e zia, signora Luigia Cavazzani Escher, dal sig. Antonio Franzoni e figli cor. 15.

184.o contributo settimanale dei «Gufi», cor. 8.20.

4.o contributo della «Pidocomica», cor. 3.

176.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 10.10.

21.o contributo settimanale del gruppo «Aristocratici», cor. 3.50.

5.o contributo settimanale del gruppo «Fra macchine e libri», cor. 1.40.

50.o contributo settimanale «Exempla trahunt», con aggiunta straordinaria, cor. 3.

6.o contributo settimanale dei «Famedi ordenari», cor. 1.80.

108.o contributo del gruppo «San Giovanni al Ponterosso», cor. 4.37.

205.o e 206.o contributo settimanale dei «dodici amici», cor. 4.80.

163.o contributo settim. degli Splantati, cor. 2.30.

146.o e 147.o contributo settimanale degli antiscapoli, cor. 7.20.

2.o contributo settimanale degli studenti triestini a Roma, lire 3.

Dal sig. Snidersich, «in onore di John Bull», cor. 1.

Da Gemma ed Emma, per aver raggiunto l'1 in costumi, cor. 2. - Da avventori del caffè «Milano», quale ricordo di una partita», cor. 3.40. - Civanzo d'una gita a Sutta, cor. 2.30, e «Per aver fracado la machina de sior Lorenzo», cent. 40.

★ Pervennero direttamente alla Direzione, pro gruppo di Muggia: cor. 5.40, quale 98.o contributo raccolto dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino e cor. 1.40 da alcuni maldicenti assenti un sabato.

Università popolare. Oggi alle 5, nella palestra di via della Valle, Ofelia Mazzoni terrà l'annunciata serata di recitazione. Il programma - che va dalla baldanza dei lirici quattrocenteschi alla malinconia del Leopardi, alle scene della tragedia dannunziana - e la bella fama della dicitrice fanno prevedere una serata delle più interessanti. Dopo finita la recitazione e prima che il pubblico incominci a sfollare, il fotografo sig. Penco eseguirà una fotografia della sala.

★ Domani, in sala della Borsa, Giulio Piazza leggerà la sua conferenza su «Libretti e librettisti».

Alla Lega degli insegnanti. Iersera si inaugurarono con numerosissimo intervento di soci le serate di conversazione. Il socio F. Zanon discorse con molta competenza e modernità di vedute su «Gli edifizi scolastici in rapporto alla pedagogia». La bellissima e lucida esposizione, intorno a cui si svolse un'ampia discussione, fu dovuta interrompere per mancanza di tempo. Si riprenderà nella prossima serata.

I bolli della Lega Nazionale. La Direzione del gruppo di Trieste ci comunica che i libretti dei francobolli della Lega Nazionale saranno venduti d'ora in poi al prezzo di cor. 1, anzichè di cor. 1.10, come finora. Non dubitiamo che le prossime feste di Natale e di Capodanno forniranno occasione alla cittadinanza di servirsi del bollo della Lega.

Il congresso della Società di mutuo soccorso dei camerieri lloydiani. Iersera alle 7, in seconda convocazione, fu tenuto l'annunciato congresso generale ordinario della Società di mutuo soccorso dei camerieri del Lloyd, sotto la presidenza del sig. Giuseppe Trampus. Il presidente, commemorato il defunto socio Domenico Rossi, riferisce sull'attività sociale, che ha compiuto il suo ventisettesimo anno di esistenza, superandolo con un civanzo discreto, sopratutto mercè il ricavato dalla vendita di cartoline illustrate, che, per disposizione della direzione navale del Lloyd, devono venir fornite ai camerieri soltanto da parte della loro Associazione di mutuo soccorso.

Il fondo complessivo è aumentato a corone 12.434. Con le oblazioni raccolte per il fondo vedove ed orfani vennero sussidiate le vedove di cinque soci e gli orfani di un socio.

Il bilancio è dall'assemblea approvato all'unanimità, senza discussione. Si passa poi allo spoglio delle schede per l'elezione della nuova direzione. Sono in lotta due comitati: il comitato ufficiale ed un comitato socialista. Riescono eletti, con 60 voti contro 14, i candidati del comitato ufficiale; e cioè: Vincenzo Sacher, presidente; Vittorio Prandina, vice-presidente; Giovanni Rizzatto, secondo vice-presidente; Domenico Barbich, Luigi Braicovich, Edoardo Chittero, Erminio Farina, Giuseppe Maionica, Nicolò Rocco, Ernesto Sabbadini, Tommaso Simsig, Luigi Spessot, Giovanni Terscon, direttori; Vincenzo Antonelli, Giuseppe Goriup, Giuseppe Mismas, Giuseppe Sacher, Marco Savoldelli e Massimiliano Tietz, revisori; Giovanni Schifflin, cassiere, e Rodolfo Urizio, segretario.

Il sig. Trampus, nel rassegnare la sua carica di presidente, promette di rimanere sempre attivo socio. L'assemblea gli vota un atto di ringraziamento per l'affetto da lui addimostrato all'associazione durante i quattro anni in cui fu a capo della stessa. Il sig. Sacher, che già fu anni prima presidente, ringrazia per la fiducia in lui nuovamente riposta, felicitandosi che l'associazione si mantenga ancor sempre vegeta a malgrado delle lotte contro gli avversari, dalle quali essa riuscì sempre vittoriosa. Raccomanda ai colleghi di mantenersi solidali anche per l'avvenire.

Il congresso viene quindi dichiarato sciolto.

Esami di magistero. Abbiamo da Capodistria, 11: Alla recente sessione d'esami, tenutasi presso quest'Istituto magistrale sotto la presidenza dell'ispettore scol. prov. prof. Nicolò Ravalico, conseguirono l'idoneità al magistero per le scuole popolari generali, con lingua d'istruzione italiana, e ad insegnare religione in via sussidiaria, i signori: Umberto Buttignoni, Giovanni Dizorz, Silvio Fabian (abilitato pure ad insegnare il tedesco come materia), Teodomiro Filiputti, Elisa Ghersel, Olivo Gorlato, Marcello Jeritsch (con distinzione), Francesco Marini, Matteo Milos ed Erminio Zuccon. Vennero abilitati ad insegnare il tedesco come materia i signori: Giusto Beranek e Antonio Tromba, e ad insegnare religione in via sussidiaria il signor Natale Bernecich.

L'inaugurazione del nuovo bagno romano. Il nuovo «bagno romano» di via S. Apollinare 1, inauguratosi ieri, è veramente un bello stabilimento, impiantato secondo tutte le esigenze dell'igiene e della comodità e degno della città nostra. Ne è proprietario ed ideatore il sig. Arpad Kiss di Budapest, che fu amorosamente coadiuvato dai signori Silvio Malossi e Ferruccio Piazza, proprietari e costruttori dello stabile, e dal rappresentante la ditta Koerting, che curò l'impianto delle macchine. All'inaugurazione assistevano molte notabilità mediche, municipali, della Camera di commercio, e numerose signore. Gli onori di casa furono fatti con signorilità dai sig.i Kiss, Malossi e Piazza, che accompagnarono gli invitati nella visita dei locali fornendo le necessarie spiegazioni.

Lo stabilimento occupa il piano terreno, il mezzanino ed il primo piano. Dall'elegante vestibolo del piano terreno, per una bella scala di legno si sale al mezzanino, dove si trovano prima una bella sala di lettura, il «buffet» e le stanze del barbiere e del pedicure. Attraversando un corridoio si giunge alle cabine di spogliatoio, in numero di venti, dove i clienti depositano i loro vestiti e trovano gli accappatoi da bagno. Accanto a questi spogliatoi vi sono anche cinque cabine per bagni semplici, con vasche all'americana. Una scaletta di legno riconduce al pianterreno, dove ci sono altri venti spogliatoi ed altre cinque cabine con vasche in maiolica alla romana. Poi si passa nel riparto del bagno romano. Anzitutto ci sono due impianti di doccia, per fare una abluzione prima di entrare nella piscina comune; poi, nella stessa sala, le due piscine, di acqua calda e fredda, ambedue con acqua di continuo rinnovantesi, ed infine il riparto doccie, svariatissime e tali da rispondere ad ogni cura medica. Poi, dopo un locale per il massaggio, viene la sala del bagno russo a vapore, riscaldata a 45 centigradi, con una gradinata in legno che serve anche ad ottenere, a seconda dei gradini, una gradazione di temperatura. Accanto a questa è la sala del bagno ad aria calda (dai 45° ai 50°) ed infine un salottino per riposarsi dopo il bagno.

Al pianterreno è situato anche il locale delle macchine, dovute alla solerte ditta Koerting, e dove ammiriamo due caldaie verticali ad alta pressione di 23 mq. ciascuna, dalle quali parte il vapore che, mediante tubazioni speciali, serve a riscaldare tutti gli ambienti del bagno, prepara l'acqua calda per le piscine e serve anche per la lavanderia.

Nel secondo piano è allogata la lavanderia e stireria a vapore, che in meno di un'ora è in grado di dare la biancheria pulita e soppressata. Siccome questa lavanderia funzionerà anche per i clienti, questi potranno far lavare la loro biancheria mentre fanno il bagno; cosa questa di grande utilità sopratutto per i forestieri.

In conclusione, lo stabilimento è bello, elegante e comodo; e di ciò va data lode anche al sig. Silvio Buzzi, che seppe decorare le sale e le piscine con motivi semplici ed acconci; alla ditta Greinitz, che fece i rivestimenti in maiolica; al legnamificio di Salcano che fabbricò il mobilio, ed alla ditta Navarra, la quale fornì l'impianto elettrico.

Lo stabilimento si apre oggi. Per i bagni semplici l'orario è comune; per i bagni romano, russo e ad aria calda, la mattina è riservata agli uomini, ed il pomeriggio alle signore.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria Giurovich, dal sig. Luigi Hermet cor. 10, a favore dell'Ospizio marino; dalle sig.re Anna e Agnese Florio cor. 15, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Lin, dal signor Antonio Siberna cor. 20; dagli impiegati postelegrafici dell'Ufficio centrale cor. 62.10, civanzo di una ghirlanda, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. A. J. S. Bles, di Manchester, dalla signora Mary Laudi cor. 20, a favore della Guardia medica.

— L'ing. Marco de Parente, per onorare la memoria del compianto suo padre, cav. Emilio de Parente, ha rimesso, anche a nome della sua famiglia, al Podestà - per essere distribuite a suo piacimento fra istituti di beneficenza e di coltura nazionale - corone 500. Il Podestà ha destinato: corone 100 alla Lega Nazionale, cor. 100 alla Società degli Amici dell'infanzia, cor. 100 alla Previdenza, cor. 100 alla Società Operaia (per le cucine popolari), cor. 50 alla Guardia medica e cor. 50 alla Società Igea.

— Alla Società «Carità e Lavoro» pervennero otto tagli di stoffe dalla ditta Girolamo Scantimburgo.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere al suo appello, dai signori: De Mejo e Zannini cor. 2, Martin Iakulin 5, Francesco Sakraischek 5, Carlo Wostry 5.

— Per onorare la memoria della madre del signor Arturo Giurovich, i colleghi di ufficio elargirono cor. 44 a favore del Fondo Vedove ed Orfani degli impiegati del Lloyd.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero per l'albero di Natale e le feste Natalizie: cor. 10 Mary de Parisi-Costantino, 10 Aglaia de Manussi, 10 Maria Luisa Viamello-de Pagliaruzzi, 50 Giuseppe cav. de Parisi, 20 Luigi Ricci e consorte, 50 Penelope Afenduli-Morosini, 20 bar. Mary de Albori-Vidich, 20 Augusta Bedinello-Caccia, 10, Clementina Levy-Usiglio, 10 Orsola de Parisi-Becker, 30 Emma nobile de Vivante-Villabella, 10 bar. Emma de Seppi-Gossieth, 20 Emilia Ventura, 10 cav. Pietro Dodmassei, 5 don Giuseppe Mazzaroi.

— Alla «Previdenza» pervennero dal signor Pietro Dodmassei cor. 10.

— Alla Società «Igea» pervennero da una signora che desidera conservare l'anonimo, corone 10.

— L'elargizione del sig. Decorti, di cor. 10, pubblicata al 10 corr. era a favore dell'Associazione Mutua degli impiegati privati e non per la Lega degli impiegati civili.

Matrimoni. La signorina Emma Stridlowsky col dott. Umberto Guastalla.

Esami. Il concittadino Giovanni Pitacco ha superato l'esame di violinista al Conservatorio di Bologna.

Società Alpina delle Giulie. - Il I. convegno invernale della Sezione universitaria. Forte dell'appoggio della Direzione della Società Alpina, forte del consenso e della simpatia che tutti i soci nutrono per questo manipolo di studenti che portano fra i vecchi campioni della montagna la spensieratezza e l'ardire loro propri, la Sezione universitaria indice per domenica 19 corr. il suo primo convegno invernale a Gemona, nella bella cittadina del Friuli, che si adagia mollemente alle falde dei due monti fratelli: del Ciampon e del Quarnan. Qui, reduci dalle aule universitarie, converranno i nostri studenti, che dopo lunghi mesi di assiduo lavoro, vogliono ritemprare le loro energie nella nobile palestra dell'alpinismo; e saliranno su per il facile dosso del ridente Quarnan e su per le balze dirupate del maestoso Ciampon. E ben fu scelta la meta del loro convegno. Una selva di cime superbe fanno corona a questi due monti, che per la loro isolata posizione, offrono uno dei più bei panorami che si possano godere dalle nostre Giulie.

Un'eletta schiera di gentili alpiniste e di forti alpinisti parteciperà a questo convegno della Sezione universitaria e i rappresentanti delle Società alpine consorelle verranno a rinsaldare i vincoli che uniscono vecchi e giovani nell'amore delle nostre montagne. La partenza avrà luogo sabato 19 corr., alle ore 12.10, dalla stazione della Meridionale per Gemona, dove si pernotterà. Domenica mattina la squadra, diretta al Ciampon (1716 metri), partirà alle ore 5.30; quella diretta al Quarnan (1372 metri) alle ore 7.30 ant., unendosi a coloro che avendo pernottato a Udine, saranno arrivati a Gemona alle 7.15 ant. Il pranzo avrà luogo a Gemona, alle ore 15. Si ritornerà a Trieste col treno in arrivo alle 11 pom.

Si accettano inscrizioni fino a mercoledì 16 corr., dalle 7 alle 9 pom., nella sede della Società Alpina delle Giulie (via del Ponterosso 5).

Concorsi a posti di maestro e maestra. La Direzione centrale della Lega Nazionale ci comunica che nella scuola della Lega Nazionale di Chiusi, nel distretto di Lussinpiccolo, si è reso vacante un posto di maestro rispettivamente maestra. Gli eventuali concorrenti presentino la relativa domanda, corredata da documenti, alla Direzione centrale della Lega Nazionale (Trieste, via Nuova 6).

Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri. Agli Amici dell'infanzia pervennero, per il pranzo di Natale: dalla signora Anna Diana cor. 10, dal sig. Piero Diana cor. 10, dal sig. Pietro Dodmasei cor. 10.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà espone in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 125, assunti nel mese di marzo a biglietto verde, e precisamente: dal N. 16400 al N. 19100.

COMUNICATI*)

Ringraziamento.

All'egregio medico **dott. Ettore Lovisoni**, di Cervignano, che, con affetto veramente fraterno, prestò le sue cure premurose ed intelligenti al loro amato Pietro Lazzari, porgono, commosse e riconoscenti, le più vive azioni di grazie le famiglie

Lazzari, Strassoldo, Chiozza, Kuhn.

Credo mio preciso dovere, cui l'animo mi dà di non poter assolutamente mancare, di esternare con questo mezzo, le mie più sentite grazie all'egregio **dott. Umberto conte de Puppi** per l'abnegazione, la perspicacia, il tatto e la prudente energia con cui, nella sua qualità di segretario del Consorzio dei costruttori edili autorizzati, seppe trattare e definire in mio favore diverse mie vertenze pendenti presso alcuni dicasteri e cittadini, per le quali m'ero a lui rivolto.

Gradisca perciò l'alacre e avveduto segretario consorziale questo mio pubblico atto di grazie unitamente all'assicurazione di perenne riconoscenza.

Trieste, nel dicembre 1909.

RAIMONDO MALACREA
imprenditore edile autorizzato.

Posto di cursore in concorso.

Età 30-45 anni, ammogliato, possibilmente senza figli, cittadinanza austriaca, conosca italiano, sappia leggere e scrivere, preferito pratico assistere ambulanza medica. Emolumento convenirsi, alloggio sede sociale. Offerte scritte di propria mano (senza allegare documenti) a tutto 18 corr. alla

UNIONE OPERAIA TRIESTINA
Piazza Carlo Goldoni 4, I p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro comune si rileva che dal 4 all'11 corr., furono denunciati 20 casi di morbillo, 4 di varicella, 2 di difterite e croup, 2 di febbre tifoidea, 1 di scarlattina e 1 di pertosse. Morirono 2 di morbillo.

Convegni sociali. Stasera, 12 corr., il Circolo «Iris», dalle 9 pom. alla 1, terrà un trattenimento di danza nella sala «Tersicore».

★ Il Circolo Famigliare terrà oggi il solito festino di danza dalle 4 alle 8 pom., nella sala D'Aquino, via S. Francesco d'Assisi N. 2.

★ Il Club sportivo «Sempre Avanti» terrà oggi, domenica, 12 corr., un convegno famigliare nella propria sede sociale, in via S. Giovanni (trattoria «Al Castello»), alle ore 8.30 pom.

★ Oggi 12 corr., l'Unione corale triestina terrà, nella sede sociale (via della Cattedrale N. 3), un trattenimento di drammatica, varietà e danza. Le danze saranno dirette dal consocio sig. C. Luzzatto e al piano siederà il m.o Olimpio Della Libera.

★ Il Circolo «Excelsior» terrà oggi un festino di danza nel salone del ristorante al «Belvedere» (a pie' del Castello), dalle ore 4 pom. in poi.

★ Il Circolo musicale «G. Rossini» terrà stasera alle 8, nella sala D'Aquino, una serata di varietà. Seguiranno le danze e funzionerà la posta, con premi.

★ Il Circolo «Jolanda» darà oggi, domenica, un festino di danza nella sala dell'Unione corale triestina, dalle 3 alle 7.30 pom.

★ Il Circolo «Thalia» terrà oggi una festa da ballo con concorso di cartoline, dalle 4 alle 11.30 pom., nella sala Pitacco, via del Farneto 56. Domani, poi, terrà, nella stessa sala, un trattenimento di danza dalle 8 alle 10 pom.

★ Oggi il Club «Lealtà» terrà, nella vasta ed elegante sala di via S. Francesco d'Assisi N. 5, una festa da ballo, dalle 4 alle 9 pom. Funzionerà la posta e la signorina che avrà ricevuto maggior numero di cartoline verrà regalata da parte della Direzione di uno splendido dono di valore.

★ Il ritrovo dei partecipanti alla ventesima marcia del F. P. I., organizzata dalla Società «Edera Sportiva», è fissato per oggi alle 12.30 alla Rotonda del Boschetto; la partenza verrà data al tocco preciso. In caso di maltempo, la prova verrà effettuata domenica seguente.

★ Il Club «Cortesia» terrà oggi, dalle 3 alle 8, nella sala Tergeste, un trattenimento di drammatica e danza.

★ L'Unione Sportiva «Libertas» farà oggi alle 2 pom. un'escursione alla volta di Percedolo (presso Opicina). Partenza alla 1.30 dal Caffè Nuova York.

E' morto iersera all'Ospedale quel Giovanni Räber, di 34 anni, sarto, svizzero, che ierlaltro si era sparato un colpo di revolver alla tempia destra, nell'Alloggio Popolare di via Pondares. Come dicemmo, era arrivato qui il 4 corr. da Bombay e non aveva trovato lavoro.

Cocaina, sale inglese, dinamite...

Gabbamondo che imbroglia e fa arrestar le vittime - Anche un tentativo di avvelenamento?

La sera dell'8 corr., nella sezione di p. s. di via Giuseppe Parini, entrò un uomo sui 35 anni, vestito all'artigiana, il quale, chiamati da parte due agenti in borghese che ivi si trovavano, confidò loro misteriosamente che per una combinazione era venuto a conoscenza che due marinai erano in possesso di rilevante quantità d'esplodenti. Aggiunse che in quel momento i due si trovavano in un'osteria di via del Ponte e che avevano con sè, in un sacco, la pericolosissima materia. E, dopo averli pregati di tener segreto il suo nome, si allontanò.

I due agenti si recarono immediatamente nella suaccennata osteria e, trovati i due uomini, li invitarono a prendere il sacco che avevano con loro e a seguirli. I due marinai si guardarono sbalorditi e chiesero spiegazioni.

—Ala polizia i savarà tuto! - risposero secco secco i funzionari.

Alla polizia, i due arrestati furono presentati al commissario Modritz, il quale, saputo di che cosa si trattava, ordinò agli agenti di aprire il sacco e di estrarne il contenuto .Si può immaginare con quanta prudenza i due funzionari eseguissero l'ordine del loro superiore. Con gli esplodenti non si scherza!

Levarono uno dopo l'altro una ventina di pacchetti, che dall'impressione che davano al tatto, dovevano contenere della polvere. Infatti, apertone uno, il commissario vi trovò dentro.... sale inglese! Il funzionario e gli agenti emisero un sospiro di sallievo. Allora incominciò l'interrogatorio dei due arrestati, i quali si qualificarono per Michele Stergacich fu Tommaso, di 32 anni, da Eso Grande, presso Zara, ed Antonio Fabian fu Andrea, da Cominiano, di 34 anni, entrambi ex-fuochisti del pir. lloydiano «Bohemia».

I due uomini dichiararono prima di tutto che i pacchetti dovevano contenere cocaina cristallizzata e che l'avevano acquistata alcuni mesi fa con l'intenzione di contrabbandarla a Bombay, dove si erano recati col suaccennato piroscafo. Aggiunsero d'aver fatto l'acquisto da Giovanni Bologna, di 36 anni, da Isola, venditore d'uccelli in piazza Carlo Goldoni e abitante in via del Salitario N. 16, e di aver pagato la marce in ragione di 200 corone al chilogramma. Il sacco conteneva cinque chilogrammi. Aggiunsero ancora che a Bombay non avevano potuto vendere nulla, perchè gli acquirenti avevano constatato che i pacchetti, invece di cocaina, contenevano sale inglese.

Il commissario fece condurre i due uomini agli arresti inquisizionali; poi mandò a chiamare il Bologna, il quale negò recisamente d'aver venduto i pacchetti ai due marinai e giurò di non aver mai avuto a che fare con questi.

Alla mattina seguente, il commissario, non avendo alcuna base per trattenere i due marinai, ordinò la loro scarcerazione.

Nella stessa mattina, allo stesso funzionario si presentò un giovanotto sui 28 anni, decentemente vestito, il quale disse che si costituiva, perchè negli ultimi tempi, incoscientemente si era reso colpevole di vari inganni. Poi scoppiò in dirotto pianto e il commissario ebbe un bel da fare per calmarlo. Quando ebbe cessato di singhiozzare, il giovanotto si qualificò per Giorgio Rapretich, di 27 anno, da Trieste, venditore d'uccelli in piazza Goldoni, e abitante in via dell'Istria N. 658. Poi fece la seguente narrazione:

— Mi gavevo osservà più volte che el mio collega Bologna, el qual el ga el banco vizin del mio, el parlava misteriosamente con marinai e più volte me ze vignuda ale orecie la parola «grammi»; mi credevo ch'ei parlassi de oro e no me son mai curà de saver de più. Un giorno, po', el Bologna me ga ciamà vizin e el me ga dito che ai marinai el ghe vendeva cocaina, che lori po' i la portava de contrabando in Oriente. dove

la xe severamente proibida. E continuando el discorso, el me ga dito che oramai el temeva de dar nei'ocio ala polizia e che mi gavaria podù sostituirlo nel comercio, verso el compenso de 20 corone per ogni chilo vendudo.

Il Ropretich continuò dicendo che - facendo magri affari con la vendita degli uccelli - aveva accettato la proposta e che da qual giorno il Bologna inviò a lui tutti quei marinai che si recavano a chiedare cocaina. In poco tempo così vendette cocaina per 3200 corone, delle quali incassò prontamente 2600, mentre per il resto s'era fatto firmare delle cambiali. Fra i compratori c'erano stati i marinai Stergacich e Fabian, i quali tornarono a Trieste nel pomeriggio dell'8 corr.

Appena a conoscenza del loro arrivo - continuò il Ropretich - il Bologna lo aveva incaricato di recarsi da loro ad incassare il rimanente dell'importo. Il Ropretich li trovò in un'osteria di via del Ponte, ma non riuscì a farsi pagare: i due dichiarono d'essere stati ingannati e che non avrebbero pagato che nel solo caso che il Bologna avesse portato loro altri sei chilogrammi di vera, autentica cocaina. Il Ropretich tornò dal Bologna, il quale rincasò subito e, a mezzo di un servo di piazza, inviò ai due marinai altri cinque chilogrammi di cocaina. I due marinai aprirono subito uno dei pacchetti e, constatato che, come gli altri, invece di cocaina, contenevano sale inglese, se la presero col Ropretich e lo rimproverarono aspramente. Il Ropretich, non sapendo che fare, chiamò il Bologna - che attendeva sulla strada - e lo mise al corrente di quanto accadeva. Il Bologna, allora, entrò nel locale e chiese scusa ai marinai, assicurando che pure lui doveva essere stato ingannato dal suo fornitore. Infine invitò lo Stergacich a recarsi con lui in cerca del vero e solo colpevole: il fornitore primo. Ma questi non fu trovato e, lo Stergacich, dopo aver camminato per una buona ora, se ne tornò all'osteria.

Poco dopo i due marinai furono arrestati: a farli arrestare era stato il Bologna!

— Secondo lei, dunque, il Bologna li avrebbe fatti arrestare per disfarsi di loro?

— Eh! certo. Il Bologna è uomo di così pochi scrupoli che, per disfarsi di me, ha tentato pure di avvelenarmi.

— Cosa? Un tentativo d'avvelenamento?

— Sissignor. Un giorno el me ga dito ch'el me gavaria menà a S. Peter a comprar pappagai. Ma, co' xe vignudo el momento dela partenza, el me ga dito che lu nol podeva vignir con mi e che mi gavaria dovù partir solo. Alora el me ga dà una corona par comprar prosciuto e el me ga consegnà una botiglia de vin. Son partido, e, co' son arivado vizin Nabresina, go bevù do o tre sorsi de vin. Alora me son sintù strenzer la gola e me xe vignù de gomitar. Le persone che iera presenti ga dà un'ociada al vin e i ga dito ch'el doveva esser invelenà. Mi son tornà subito a Trieste e go portà la botiglia de vin al Bologna. Lu no 'l ga volù creder a quanto disevo, ma el ga fato sparir la botiglia.

Il commissario mandò subito due agenti a prendere il Bologna, e lo interrogò a lungo. Ma il Bologna continuò a protestarsi innocente, a giurare di non conoscere i marittimi e di non aver mai fatto alcun affare col Ropretich. In attesa di schiarire la faccenda, fu passato agli arresti e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una lampada ad arco dell'atrio dell'Ospedale, caduta. Iermattina verso le 10, un forte rumore come di petardo che scoppi fece sussultare quanti si trovavano vicini all'atrio maggiore dell'Ospedale. Fu un accorrere d'infermieri e di altri del personale, verso l'atrio, donde il rumore era partito, e videro che era caduta, da circa sei metri d'altezza, la grande lampada ad arco fissata alla volta, e che serve a illuminare l'ambiente. L'anello cui era assicurata, sotto il peso, aveva ceduto e s'era spezzato: e la lampada era piombata giù, di colpo.

Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna disgrazia di persone, poichè sia nel punto in cui la lampada cadde, che nelle prossime vicinanze, non vi era alcuno. Pochi secondi prima erano passati il dott. Vianello e il dott. Favento!

Fu subito avvertita l'Officina elettrica che mandò i suoi operai, con un'altra lampada, per la sostituzione di quella andata infranta.

Un pugno ad agente di Polizia. Stanotte verso le 12, l'agente di Polizia marittima, Giuseppe Kramer, abitante in via del Coroneo N. 29, uscito di casa per recarsi al porto, si vide seguito da quattro individui. Quando il Kramer giunse in via G. Carducci, prese per la via di Torre bianca. Ma i quattro continuarono a pedinarlo. Ad un certo punto uno di essi, avvicinatolo gli diede un pugno alla faccia, colpendolo all'occhio destro, e fuggì insieme agli altri.

Alle grida del Kramer accorsero due guardie e riuscirono ad arrestare proprio quello che aveva dato il pugno, Andrea S., di 20 anni, bracciante, da Trieste. Accompagnato alla Polizia, il S. fu trattenuto. Il Kramer si recò alla Stazione di soccorso, ove il medico gli riscontrò un forte ematoma all'occhio e lo consigliò di rivolgersi ad un oculista, potendo l'occhio esser rimasto leso.

Furto e arresto del sospetto ladro. Ieri notte un ladro penetrò servendosi di chiavi adulterine, nell'abitazione di Margherita Polcich, in via di Riborgo N. 7, primo piano, e vi rubò sette fazzoletti, sei camicie, una blusa di seta e una cintura, del valore complessivo di 60 corone, roba che si trovava nei cassetti di un armadio. La danneggiata denunciò il furto alla sezione di p. s. del quartiere e poco dopo, quale sospetto autore, fu arrestato in via S. Filippo il panettiere Antonio C., di 31 anni, da Trieste. Il C. si protestò innocente, ma fu trattenuto.

Piccolo incendio. Iermattina alle 4, una guardia di p. s., passando innanzi al magazzino di carbone e legna di Antonio Braicovich, in piazza Barbacan N. 1, s'accorse che dalle fessure della porta usciva del fumo. Si recò subito ad avvertire il vicino ispettorato di via Tigor e da lì fu telefonato ai vigili, che furono poco dopo sul posto con il carro-automobile e altri due carri, agli ordini del tenente Uxa. Nel frattempo il proprietario, avvertito dalle guardie, aveva aperto il magazzino. Per causa ignota ardeva il pavimento del reparto adibito a scrittoio. Il piccolo incendio fu spento in breve. Complessivamente il danno non supera le 100 corone.

Lo zoccolo del cavallo. Maria Kubick, di 43 anni, dimorante al n. 10 di Roiano, si avvicinò ieri troppo ad un cavallo e l'animale le pestò con uno degli zoccoli l'alluce destro in modo da asportarle l'unghia. La Kubick si recò zoppicando all'«Igea».

Malvagità d'ubriaco. Giovanni Nonnino, di 67 anni, spazzino comunale, dimorante in via Economo 6, fu ieri insultato ed atterrato da un individuo ubriaco e riportò la frattura della scapola destra. Fu medicato all'«Igea».

Grave caduta all'Arsenale del Lloyd. Iersera verso le 10, mentre il bracciante Andrea Macor, di 20 anni, abitante a Scoffie di sotto N. 244, lavorava all'Arsenale del Lloyd, cadde già da una scala e riportò contusioni al capo e in varie parti del corpo. Con una vettura venne accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Durante il lavoro. Il bracciante Carlo Fantini, di 37 anni, abitante in via Pondares N. 5, ieri, mentre, al molo S. Carlo lavorava al carico d'un piroscafo, ebbe presa la gamba sinistra fra due «ponti» e riportò la frattura del femore. Con vettura fu accompagnato alla Guardia medica, ove ebbe le prime cure, e poi, con il carro ambulanza venne trasportato all'Ospedale ove fu accolto nel decimo riparto.

★ Francesco Drachsler di 43 anni, bracciante, abitante in Chiarbola sup. N. 937, ieri mattina, mentre lavorava nella fabbrica di glicerina in via Limitanea, gli si rovesciò addosso un recipiente pieno di glicerina bollente e riportò scottature al ginocchio destro. Medicato alla Stazione di soccorso, fu poi accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nel riparto dermatologico.

★ Giuseppe Pizziga di 18 anni, carrettiere, abitante a Villa Decani N. 111, mentre cercava di frenare il carro, scivolò e andò a battere col petto contro il carro, in modo da riportare una contusione con probabili lesioni interne. Accompagnato all'Ospedale fu accolto nel decimo riparto.

★ I fuochisti Silvio Milos, di 38 anni, e Antonio Fonn di 40 anni, entrambi occupati sul piroscafo lloydiano «Semiramis», ieri, mentre tiravano una catena dell'argano, essendo stato questo messo improvvisamente in moto, rimasero feriti: il Milos riportò la frattura del pollice destro e l'altro un taglio al pollice sinistro. Entrambi ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Furterello. Nella notte dal 9 al 10 corr. ignoto ladro entrò, scavalcandone il muro di cinta, nel cortile della casa N. 549 di Santa Maria Maddalena inferiore e, aperto il pollaio appartenente ad Antonio Debeuz, vi rubò tre galline del valore complesivo di 12 corone. Il danneggiato partecipò il furto al commissariato di S. Giacomo.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Giovanni Jerz, di 10 anni, scolaro, abitante in via della Ferriera N. 7, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Michele Sucat, di 34 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 57, per una ferita lacera al cubito sinistro; Giovanni Ivancich di 25 anni, cocchiere, abitante in via del Broletto N. 52, per una contusione al piede destro.

Cadute. Giovanni Ferdiga di 59 anni, carradore, abitante in via Cologna N. 2, ieri cadendo si produsse l'infrazione del malleolo del piede sinistro.

Virginia Beltramini di 25 anni, casalina, abitante in via Carducci N. 38, cadendo a casa riportò la frattura del malleolo sinistro.

Mario Venier di 11 anni, scolaro, abitante in via Chiozza N. 54, cadendo da una sedia si produsse una ferita lacerocontusa al vertice del capo. Ricorsero tutti alla Stazione di soccorso.

★ Carlo Verdecchia, di 5 anni, abitante in via della Cattedrale N. 3, cadde ieri giù dalle scale della propria abitazione e riportò una ferita di taglio al mento. Ricorse all'«Igea».

Corrispondenza aperta. — *Conferenza Schinetti.* Mazzini voleva l'eguaglianza sociale, per modo che ad ognuno fosse assicurato il frutto del proprio lavoro. La resistenza degli interessi egoistici conservatori dev'essere oppugnata non in nome d'interessi, bensì di un principio superiore di giustizia e di fratellanza, il quale vuole gli uomini non divisi tra oppressi ed oppressori, ma uniti in un vincolo di solidarietà universale; perciò egli era anche avverso alla fomentazione dell'odio di classe. Troverà espresso tale concetto in varie forme in numerosi scritti del pensatore genovese. — *Prego.* Finchè la separazione di letto e mensa non sia stata giudizialmente accordata non è lecito ai coniugi di sciogliere l'unione matrimoniale. — *Strucolo.* Nulla osta a che un creditore con domicilio in Trieste impetisca il debitore domiciliato in Vienna. Competente, per ragione locale, è il Giudizio di Vienna. — *Abbonato.* Per il testamento scritto e firmato di proprio pugno non occorrono testimoni. — *Carlo.* La «clausola penale» è quella, con cui una persona, per assicurare l'adempimento di un'obbligazione, si impegna a qualche cosa per il caso non l'adempia o ne ritardi l'esecuzione. — *Firms.* Ella può senz'altro adire la via giudiziaria. La legge fondamentale sul potere giudiziario prescrive che in tutti i casi in cui un'autorità amministrativa dovrà risolvere le controversie di persone private (e questo è il caso Suo) resta libero alla parte, che da questa decisione si ritenga lesa nei suoi diritti privati, di domandar aiuto all'autorità giudiziaria. — *Floricultore.* Il piroscafo «Stadium» del Lloyd, ora da molti anni adibito a magazzino e caserma galleggiante per gli ormeggiatori lloydiani, fu allestito nell'anno 1850. Il cantiere costruttore fu quello Panfili. I suoi primi viaggi furono i cosidetti «laterali» Costantinopoli, Batum, Smirne, Beruti, Costantinopoli. — *Torrebianca.* 1) Platone (429-348 a. C.) di Atene, figlio di Aristone, filosofo spiritualista, fu il più sublime pensatore della Grecia antica. In Atene fondò l'Accademia: i suoi dialoghi (tradotti in italiano da Ferrai e da Bonghi) abbracciano tutte le parti della filosofia. 2) Valeria Messalina era moglie di Claudio (10 a. C.) e figlia di Marco Valerio Messala. Donna per lussuria e crudeltà famosa, fu fatta uccidere dall'imperatore dopochè, lui assente, si era pubblicamente sposata col proprio amante Caio Silio, che fu pure giustiziato. — *Lanterna magica.* Per ripostare le imagini delle decalcomanie sopra superfici di vetro, porcellana, legno ecc. si spalmano queste superfici con una soluzione di albumina fresca (bianco d'uovo): si applica l'imagine e si stacca con precauzione la carta. — *Madre.* Un'enciclopedia per fanciulli di circa dieci anni è l'«Enciclopedia dei ragazzi» edizione Cogliati, Milano. — *Ringraziando.* All'ufficio anagrafico potrà rilevare la data della morte di quella persona. — *Liberale.* Il comitato promotore vi intende alacremente ed è sperabile che tra breve le sue fatiche saranno coronate da lieto successo. — *Oscurre.* Per suggerirle il testo adatto conviene conoscere la Sua coltura generale. Ripeta al caso la domanda indicando gli studi precorsi e la nazionalità. La prima delle parole da Lei accennate non è propria del dialetto triestino. — *Maliziosa.* Sì. — *Iris.* Come essere in forse? Gli scriva una lettera fredda ma cortese, comunicandogli che non intende continuare i rapporti con lui. — *Libero pensatore.* No! Lei è quello della guerra russa! Se non riesce a trarci in inganno cambiando carta e scrittura deve rinunciare ad avere risposta! — *Santa.* Lei si accontenta di poco. Da quanto ci scrive ci pare di poter dedurre che egli vorrebbe far molto per Lei, ma le circostanze non glielo permettono. Se può esser grata all'intenzione, allora ha ragione. — *Jelin Gregorae.* 1) Scusi non ha mai visto Lei un uomo dopo pranzo o un uomo in collera? Vada a vederlo! E poi saprà. 2) 21 anno. — *Antigone.* Una spada tra i fiori? Significa: tu sei un grande fiore perchè «un fior vicino a te divien «fioretto». — *Orfano 1886.* Senza dubbio Ella potrà ancora essere amato. Spieghi però alla fidanzata che agì in un momento di sconsideratezza e Le chiegga scusa. Da quanto scrive si dovrebbe ritenere che i Suoi sospetti erano infondati.

Il presente numero consta di 10 pagine.

— *Giovanni Li.* Comprendiamo. La Sua situazione è penosissima. Ma non dimentichi che la vita è lotta e che giammai l'uomo deve lasciarsi andare alla disperazione. — *Alpinista.* Alla cancelleria della «Società Alpina delle Giulie» (Via Ponterosso 5) potrà consultare lo statuto sociale ed attingere le informazioni necessarie. — *Arnoldo.* La scuola serale della «Lega degli impiegati civili» (Via Stadion 7) dovrebbe fare per il Suo caso. — *Vecchio abbonato.* Veda la «Corrispondenza aperta» di ieri. — *Fu.* L'inquilino che abitava in quella casa fu processato per reati contro il buon costume. — *Industriale.* Troppo spazio ci vorrebbe per insegnarle il modo di fabbricare quella vernice. La consigliamo novamente di consultare l'enciclopedia Pareto alla biblioteca dell'Istituto piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Vespa.* Per conservare bene il tè bisogna tenerlo in recipienti metallici o di porcellana perfettamente chiusi. La luce lo altera. Conviene anche tenerlo lontano dalle sostanze che hanno odore forte. — *Ciclista.* Vernice nera per ferro ed acciaio: Si fanno fondere 15 gr. di solfo in 100 gr. d'essenza di trementina; si passa un leggero strato di questa soluzione sugli oggetti, oppure vi si immergono lasciandoli poi sgocciolare. Si scaldano poi con una lampada ad alcool od a gas fino ad ottenere un bel nero lucente. — *Elda.* Non suggeriamo specifici. — *Maestro.* L'operazione è troppo complessa perchè si possa spiegarla brevemente. Alla biblioteca dell'Istituto piccole industrie potrà trovare esaurienti spiegazioni. — *Triestino.* L'imbianchimento dei peli, delle pellicce, del crine animale e dei capelli si opera in due fasi analoghe ai processi in uso per lana e per la seta: il digrassamento e la decolorazione. Pel digrassamento i peli, i capelli od il crine, sono lavati in acqua fredda; si sgrassano con l'impiego di soluzioni alcaline più o meno concentrate, a seconda della natura della merce.

Lotto. Estrazioni dell'11 corr.:

Vienna	34	87	43	15	3
Graz	1	12	48	44	54

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.5, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.9. Oggi: alta marea 8.20 ant. e 9.58 pom. - Bassa marea 2.45 ant. e 3.19 pom.

Ogni giorno una. Al Tergesteo.

— Vorrei sapere perchè quel signore legge guardando al disopra delle lenti.

— Sarà un avaro e lo fa per non consumare i vetri.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Iersera la compagnia Renzi-Gabrielli ha recitato un nuovo dramma in cinque atti: «La gondola della morte» di Merignac. Il nome di quest'autore però invano si cercherebbe fra i commediografi francesi del presente o del passato. Esso è infatti lo pseudonimo di un valente commediografo italiano, noto per altri drammi a sfondo storico, il quale commediografo quando si dedica a questo genere di lavori, dal tipo romantico-storico-popolare, ama meglio coprirsi sotto un protettore velo d'oltralpe. Il nuovo dramma iersera ebbe liete accoglienze. Dopo ogni atto gli attori furono evocati ripetutamente al proscenio.

Si tratta di un dramma a tinte forti, che si agita nel cinquecento veneziano. La tela però è tutta di fantasia. Un senatore, credendo che la sua amante Beatrice l'abbia ingannato con un pittore, semplicemente sopprime il rivale facendolo condannare per tradimento dal consiglio dei tre. E alla fine dell'atto primo passa la gondola della morte che trasporta la salma del giustiziato. Il senatore poi scaccia l'amante staccandola anche dal figlio che vien mandato lontano. Negli atti successivi - passati venti anni, Beatrice è divenuta una cortigiana ed è in procinto di innamorarsi di un giovane: Carlo; ma, scoprendo che questi è il suo proprio figlio, fa voto di vegliare su lui e proteggerlo senza però svelarsi. Infatti fa sposare Carlo con una giovanetta che lo ama; ma questa, pur essendo gelosa di Beatrice, tradisce il marito. Beatrice, che frattanto indossa l'abito monacale, viene a scoprire la tresca e uccide colei che inganna suo figlio. Carlo vuole accusarsi lui per salvare la donna ch'egli ama tuttora d'amore terreno e da cui non sa d'essere amato come figlio. Ma Beatrice dinanzi ai giudici grida la verità e si costituisce. Sicchè il dramma si chiude con la di lei condanna a morte.

Il dramma è, come si vede, complesso e lagrimoso, ma ha scene abbastanza abili e buoni effetti, pur senza cadere in volgarità grossolane. L'esecuzione fu buona. La signora Gabrielli, la signorina Troferelli, il Riscone recitarono con efficacia. Il Renzi aveva assunto la piccola parte del pittore, il quale non comparisce che all'atto primo. Come sempre anche ieri i personaggi si mossero in uno sfondo scenico bellissimo. Ricchi e precisi i vestiari.

Questa sera udremo un altro dramma di Merignac: «Dal trono al patibolo», che svolge un episodio degli amori di Marion Delorme. Lo spettacolo è in 7 atti e verrà allestito con ogni ricchezza di arredo scenico.

Alle 3.30 la compagnia ripeterà l'applauditissimo «Rolando e Scalabrino».

Lunedì riposo. Martedì «I Borgia».

Fenice. Anche ieri sera folla straordinaria, imponente alla sesta replica della fortunatissima operetta «Manovre d'autunno», del m.o E. Kalman, ed applausi calorosi agli esecutori dopo ogni singolo pezzo e dopo ogni atto.

Oggi, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30 replica del «Toreador»; alle 8 «Manovre d'autunno».

La compagnia di operette Città di Napoli al Politeama Rossetti. La compagnia di operette Città di Napoli della quale fa parte la rinomata artista sig.a Gea Garesenda, che nel campo operettistico conta grandi successi e seppe acquistarsi una solida riputazione artistica nelle principali città del Regno inaugurerà il giorno di Natale al Politeama Rossetti un breve ciclo di rappresentazioni. Oltre l'operetta «La vedova allegra» della quale si dice che la sig.a Garesenda faccia una speciale creazione, avremo la ripresa del «Sogno di valzer» dello Strauss. E come novità interessante la nuova operetta «La sposa milionaria».

Concerto Marvin. Apprendiamo che nel concerto di musica vocale del m.o Giovanni Marvin, che si terrà martedì 14 corr. nella sala del Conservatorio Tartini, la signora Stefania Penzo, causa una sventura domestica, non potrà prendervi parte e sarà sostituita dalla signorina Elena Körner. Il programma musicale resta inalterato.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. - Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli. Ore 3.30. «Rolando e Scalabrino», in 7 atti di G. Petrai. Ore 8. «Dal trono al patibolo», in 7 atti di Merignac.

FENICE. - Compagnia d'operette Mauro. Ore 3.30. «Il Toreador», in 3 atti di Caryll e Monkton. Ore 8. «Manovre d'autunno», in 3 atti di E. Kalman.

EDEN. - Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Le avventure di Vecchiet

La sera del 20 dello scorso mese, Luigi Vecchiet, che il giorno prima aveva avuto da fare con gli agenti di p. s. Cherin e Viciar, si improvvisò cantastorie, ed in mezzo ai frequentatori dell'osteria «De Lorenzo», in Città vecchia, che fecero crocchio intorno a lui, si mise a narrare le vicissitudini della sua intemerata esistenza di 34 anni, buona parte della quale trascorsa in prigione.

Aveva incominciato dalla prima condanna per contravvenzione di furto riportata da giovanetto, naturalmente, essendo innocente; e via via, enumerando tutte le altre condanne per crimini di furto, pubbliche violenze, ecc., era giunto a parlare della trentanovesima condanna riportata. Doveva parlare ancora della questione avuta la sera precedente con gli agenti suddetti, e aperse il discorso con una valanga di ingiurie ed offese di ogni genere contro tutti i funzionari di Polizia coi quali aveva avuto da fare. Le maggiori offese, naturalmente, toccarono a quelli dei quali conservava più fresco il ricordo e gli agenti Viciar, Cherin ed il loro ispettore Moretti furono conciati per le feste. Ma la discorsa gli morì strozzata in gola: i tre agenti di p. s., che da parecchio tempo stavano fuori dell'uscio ad ascoltarlo, irruppero nel locale e gli ingiunsero di seguirli al vicino ispettorato. Il Vecchiet rispose agli agenti che non intendeva affatto di seguirli e, quando si sentì prendere per le braccia, oppose la più fiera delle resistenze. Si divincolò, si gettò a terra, sferrò calci, tirò pugni, tentò di mordere, e, quando finalmente, non potendone più, fu costretto a seguire gli agenti, per tutta la strada continuò a protestare e ad offenderli.

Sistema del Vecchiet è quello di negare, sul principio, ogni cosa; poi, finisce col confessare, ma la confessione la fa un po' alla volta: col contagoccie.

Così ieri, dinanzi ai giudici, tentò, prima, di far credere che egli non era stato in quell'osteria e che, per conseguenza, non aveva commesso pubbliche violenze di sorta; poi, ammise la sua presenza nel locale, ma negò la pubblica violenza. Poi ammise e l'una e l'altra cosa, ma tirò in ballo l'ubriachezza.

Gli agenti chiamati a deporre confermarono per intero l'accusa, pur ammettendo che il Vecchiet fosse stato brillo. La Corte condannò il Vecchiet a 4 mesi di carcere duro inasprito.

Dif. il dott. Laneve.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

...Che, come vedi, ancor non m'abbandona

Un giorno dello scorso mese, il ventenne Adolfo G., adirato perchè la sua examante, Enrica Z., di 18 anni, aveva fatto condannare ad una multa la madre di lui, per lesion d'onore, la attese, dopo il dibattimento, sulle scale del Tribunale, e, dopo averla offesa, la percosse al viso in modo da farle uscire sangue dal naso e le lacerò la blusa e la camicia in modo che la ragazza ebbe il petto denudato.

Così malconcia, la Z. si ripresentò al giudice e querelò il G. per lesion d'onore e leggero ferimento.

Ieri, i due ex-amanti comparvero dinanzi al giudice Zaccaria. Il G. si mostrò pentito, e la ragazza, che, a quanto sembra, nutre ancora affetto per lui, gli perdonò.

Stando così le cose, il giudice non volle essere troppo severo, e punì il G. con 30 corone di multa.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città civ. N. 19 di via Nuova per cor. 130.000.

Mutui.

Cor. 20.000 al 6½% a peso di uno stabile in Chiadino - città.

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(57)

A un segnale, fanciulle e giovanetti si sono alzati; quelle sempre civettuole, malgrado la solennità dell'imponente cerimonia, hanno ravviato le pieghe della loro vesta, o accomodato quelle del loro lungo velo bianco, questi uomini futuri, non si sono fermati alle puerili particolarità del loro abbigliamento, e in piedi, con gli sguardi modestamente bassi, con ambo le braccia conserte al seno, sono pronti.

I comunicandi di ambo i sessi lasciano i loro posti, e su due file si recano gli uni a destra, gli altri a sinistra, a inginocchiarsi ai piedi del cancello.

Con la mano sorreggono la tovaglia che si vede ondeggiare leggermente, tanto i fanciulli sono commossi.

Qualcuno, più timido degli altri, cerca di aprire il meno goffamente possibile la bocca, in cui il ministro di Dio deporrà fra un istante l'ostia consacrata.

Il prete ha preso il calice d'oro.

Con passo grave e misurato attraversa il breve spazio che separa l'altare dal cancello del coro.

I cuori battono anelanti in tutti quei piccoli petti. Ma non là solamente.

Una ad una il prete ha preso una minuscola ostia e salmodiando le parole di rito l'ha deposta nella bocca aperta dei piccoli comunicanti, mentre uno degli accoliti tiene sotto una patena d'oro per raccogliere l'ostia, se, per avventura, cadesse.

Mano mano che è passato, i fanciulli si alzano, ed altri vanno ad occupare il loro posto, mentre con passo lento e raccolto, con le mani devotamente giunte, ritornano essi al loro banco su cui si inginocchiano.

E nel vederli sfilare così, avendo negli occhi una specie di lume celeste, tutti gli sguardi si inumidiscono.

Uomini e donne, rotti alle lotte dell'esistenza, per una dolce evocazione del passato si riportano all'età felice in cui anch'essi fecero la loro prima comunione.

Padri, madri, fratelli, sorelle, parenti, amici scomparsi li rivedono lieti e contenti in una bella giornata del tempo andato simile a questa.

Perchè non possono ritornare al bel tempo, alle dolci credenze di allora?

Rammarichi vani, ahimè!

Tali gioie non si gustano che una volta sola.

Scossi da una acuta, profonda emozione, anche la signora de Boreil ed il dottor Legrand piangono.

La signora de Boreil pensa che appena quindici anni fa ella era come quelle fanciulle raggianti di felicità, piena di fiducia nell'avvenire che le si schiudeva, circondata dai parenti che l'amavano teneramente.

E adesso era sola.

Le sue vesti bianche le ha cambiate più volte già con abiti di lutto, alla morte precoce di suo padre e di sua madre... e recentemente ancora di uno sposo adorato.

Il dottor Legrand si rivede che dava braccio superbamente alla sua buona madre, sperando di farsi nel mondo, a forza di intelligenza e di lavoro, una posizione onorevole ed invidiata.

E dopo lunghi anni di lavoro e di sofferenze egli era là, all'ergastolo, rivestito dell'abito del forzato e, cosa anche più spaventosa, il castigo che lo colpiva tanto duramente, tanto spietatamente, non se l'era meritato.

Dorlodot ed il suo amico Bichonnet dal canto loro singhiozzavano.

Questi due birbanti, sopratutto Bichonnet, i misfatti del quale erano innumerevoli, sono stati colpiti anch'essi dalla maestà dell'imponente cerimonia.

— Ah - disse Bichonnet - vedi Dorlodot, quello che sto per dirti è stupido... ma se avessi fatto la prima comunione... se mi fossi avvicinato all'altare come quei ragazzi e quelle ragazze per mangiarvi l'ostia; se avessi visto il babbo e la mamma piangere di gioia come facciamo in questo momento la signora Giulia, tu ed io... ebbene, credi, sono sicuro che sarei diventato un onesto uomo, e che in questo momento non sarei qui.

E commovendosi:

— No... per queste cose vecchio mio, non si può fare lo spirito forte finchè si vuole e infischiarsene... ma allora è segno che non si sono viste.

— E' vero - rispose Dorlodot.

— Cosa vuoi - soggiunse Bichonnet - quello che è fatto è fatto... Ad ogni modo è però un peccato... un vero peccato.

E rimangiandosi una lagrima che non voleva scender giù concluse:

— Corpo del diavolo... sì, è un peccato.

Il prete col medesimo passo lento e misurato, seguito dai suoi due accoliti, è montato sull'altare per terminarvi la santa messa.

L'organo si fa sentire per l'ultima volta in una superba marcia, durante la quale tutti si avviano verso la porta spalancata.

Cinque minuti dopo l'organo taceva, i ceri si spegnevano, la cappella era vuota.

La signora de Boreil la quale - se ne rammenterà il lettore - aveva provocato la venuta in Numea di Giulia e di sua figlia Giulietta, si era molto affezionata alla fanciulla dopo il suo arrivo alla Nuova Caledonia.

La fanciulla non era battezzata.

La tenne ella al fonte battesimale, e divenne per conseguenza sua madrina.

Avrebbe desiderato che il padrino fosse il dottor Legrand. Questi non era infatti un secondo padre per la fanciulla che aveva così coraggiosamente contesa ad una morte orrenda?

I «che cosa si dirà?», tutte le ciance, i pettegolezzi, le malignità che floriscono così frequentemente nelle piccole città dove i più piccoli incidenti della vita assumono proporzioni enormi, una importanza accresciuta smisuratamente dalla cattiveria e dall'invidia, ella li avrebbe audacemente sfidati.

Ma il dottor Legrand si oppose dicendo:

— Il mio collega dottor Longuet ha curato anch'egli la piccina; è un bravo ed onest'uomo che saprà adempiere degnamente i doveri che incombono ed un padrino, alla stessa guisa che voi, ne son sicuro, adempirete a quelli che una madrina si assume. Parlategliene, signora, sono sicuro che non rifiuterà.

E il dottor Longuet accettò.

Dal giorno in cui diventò sua madrina, la signora de Boreil si occupò di Giulietta anche più.

Era per lei una gradevole compagnia; le insegnò a leggere, a scrivere, e mercè il chiacchierìo della fanciulla, le lunghe giornate oziose parvero meno lunghe alla giovane signora priva di occupazione.

Da più mesi dacchè Giulietta frequentava il catechismo, era stabilito che la colazione della prima comunione si farebbe in casa della signora de Boreil.

Il suo lutto, che datava appena da pochi mesi, avrebbe potuto a rigore dispensarla dal mantenere la promessa.

Ma la vedova non volle privare la figlioccia e coloro dei quali si era fatta già da più anni protettrice affezionata e fedele, del piacere che avrebbero provato ad una festa attesa con tanta impazienza.

Sicchè, terminata la cerimonia, Giulietta, sua madre e Dorlodot si avviarono tutti tre alla casa della signora de Boreil.

Il padrino, dottor Longuet, si trovava attualmente in Francia, donde non doveva ritornare che fra tre mesi.

Si fece colazione sotto la grande veranda tutta piena di arbusti e di fiori, da cui si vedeva il mare che si confondeva col cielo nell'orizzonte lontano.

A destra della padrona di casa sedeva il dottore Legrand, alla sinistra la giovane comunicata, di fronte Giulia e Dorlodot.

Era la prima volta che Dorlodot veniva in questa casa.

Osò appena sedersi, appena si arrischiava ad attingere nei piatti che gli presentava cerimoniosamente un domestico alto come un granatiere; e certamente si sarebbe alzato da mensa morente di fame, se la signora de Boreil non fosse caritatevolmente, generosamente venuta in suo aiuto.

— Non avete dunque appetito, Dorlodot?

— Oh sissignora: l'appetito, vedete, mi serve sempre.

— Non vi piacciono dunque le vivande, giacchè prendete così poco di tutto ciò che vi si offre?

— No... al contrario... tutto è molto buono... ne vado matto...

— Allora servitevi in copia... mangiate e bevete a vostro bell'agio... Siete in casa della madrina di vostra figlia, di Giulietta... e poi un giorno come questo non è un giorno dei soliti... Non vi date dunque soggezione, amico mio... Oggi vi invita mia figlioccia e voi siete in casa vostra.

H. KEROUL. (Continua).

Nuova cura delle malattie infettive

Un'inchiesta sanitaria sugli studenti delle scuole medie

(APPUNTI DEL MEDICO).

Il professor Ehrlich, il celebre batteriologo tedesco, che gode, nel campo scientifico, fama di una autorità indiscussa nelle ricerche batteriologiche, ha annunciato in una sua pubblicazione, comparsa testè in una importante rivista medica di Francoforte, di aver scoperto un nuovo sistema di guarigione delle malattie infettive. La scoperta del professor Ehrlich, della quale già qualche tempo fa era trapelata alcuna notizia nei circoli medici, è destinata, se confermata dall'esperienza, a portare nella cura delle malattie infettive delle innovazioni notevolissime, ed anche, sotto certi rapporti, a cambiare quasi totalmente i principi finora dominanti in questo campo.

Lo scienziato tedesco ha studiato l'influenza che esercitano alcune sostanze chimiche, e sopratutto alcuni medicamenti ed alcune sostanze coloranti contenenti arsenico, sui germi delle malattie infettive. La teoria di Ehrlich afferma che gli agenti patogeni delle malattie infettive non possono essere validamente combattuti che con sostanze che esercitano su loro un'azione distruttrice. Ma poichè quasi tutte le sostanze che servono a distruggere i parassiti sono nello stesso tempo veleni per l'organismo, ne risulta la necessità di trovare per ogni singola malattia infettiva quali sieno le sostanze medicamentose che, esercitando un'azione micidiale sui parassiti, non danneggiano l'organismo umano.

Si tratta adunque di ricercare quali sieno le sostanze chimiche più atte ad esercitare quest'azione sui parassiti, ed il professor Ehrlich ritiene che, piuttosto che sulla via delle ricerche siero-terapeutiche finora seguita, sia da attendersi da questo esatto studio delle sostanze chimiche un risultato brillante dal lato terapeutico.

Gli esperimenti sugli animali, fatti su larga scala nell'istituto di Francoforte, che è un istituto modello per questo genere di ricerche, dotato meravigliosamente di tutti i più recenti apparati scientifici, hanno dato, come annuncia il professor Ehrlich in questa recente sua pubblicazione, dei risultati addirittura stupefacenti. Nella sifilide dei conigli si osservò che una sola dose di un dato preparato di arsenico bastò per provocare la guarigione di grandi ulcerazioni sifilitiche: al secondo giorno i germi patogeni, che prima si riscontravano in enorme quantità, non si poterono più riscontrare nei preparati microscopici, e dopo un paio di settimane di questo processo il soggetto era completamente guarito e non rimaneva più che una piccola cicatrice appena visibile.

Lo scienziato tedesco, che ha seguito i suoi studi con grande coscienziosità ed esattezza, afferma che non si può parlare ancora di un risultato definitivo per l'uomo sino a tanto che non sieno state fatte esperienze su larga scala negli ospitali e nelle cliniche, esperimenti questi che per molti motivi presentano non piccole difficoltà; ma ciononostante egli ritiene fin d'ora di poter dichiarare che la terapia fisica delle malattie infettive è quella alla quale è riservato in un prossimo avvenire il successo di dare alla moderna medicina ed all'umanità sofferente i benefici più sicuri.

*

Due medici di Monaco, il Dörnberger ed il Grassmann, hanno studiato, per incarico della società medica di Monaco, le condizioni igieniche domestiche di parecchie centinaia di studenti d'ambo i sessi che frequentano le scuole medie di quella città. L'inchiesta fu fatta per mezzo di formulari, che vennero riempiti in parte dai genitori, in parte dagli scolari, ed in parte anche dai medici delegati all'uopo. I risultati più importanti di queste ricerche, i cui dati sono raccolti in un volume testè pubblicato, sono i seguenti:

In generale gli scolari delle scuole medie di Monaco dormono sufficentemente: invece si osserva che il tempo che gli scolari devono dedicare alla preparazione domestica supera di gran lunga la misura prevista dal programma scolastico, e sopratutto richiede quasi generalmente che gli studenti si applichino allo studio anche durante la domenica. Da questo fatto e dalla frequentazione obbligatoria delle funzioni religiose, risulta menomato il tempo che gli studenti dovrebbero dedicare agli esercizi ginnastici. Gli studi supplementari, come la musica, il disegno ecc., occupano un'altra parte importante del tempo degli studenti, mentre la scuola non offre come equivalente per questo eccessivo lavoro psichico che due ore alla settimana di ginnastica, ore le quali per solito vengono dedicate solo in piccola parte ad esercizi pratici ed igienici. Si può quindi calcolare che di fronte a 45 ore di vita sedentaria con lavoro psichico, la scuola non offre che due ore di esercizio fisico. Gli esercizi sportivi introdotti recentemente nelle scuole germaniche non corrispondono sufficentemente alle necessità dell'igiene fisica, anche perchè nelle classi superiori della scuola media, in seguito all'aumento del lavoro, questi esercizi vengono trascurati.

Il 68 per cento degli scolari delle classi superiori delle scuole medie non fanno alcun esercizio fisico, oltre quello strettamente previsto dal programma scolastico.

L'inchiesta intorno alle condizioni sanitarie degli scolari che frequentano le scuole tecniche, le scuole militari, le scuole commerciali ed i licei femminili, diede analoghi risultati. Anche questi scolari sono sovraccarichi di lavoro nelle ore in cui non frequentano la scuola e devono dedicare a questo lavoro i pomeriggi liberi, le domeniche e le feste. Oltre a ciò, specialmente le fanciulle sono aggravate dagli studi supplementari, mentre in generale tutte le scuole, tanto quelle dello Stato, quanto quelle private, trascurano l'educazione fisica degli allievi.

La relazione di questa inchiesta conclude col chiedere, in nome dell'igiene, che si prenda in maggior riflesso lo sviluppo fisico degli scolari, diminuendo il lavoro domestico, introducendo l'orario ininterrotto coi pomeriggi liberi, includendo nel programma scolastico una misura molto maggiore di esercizi fisici e sportivi ed accentuando infine la necessità di far comprendere ai genitori quanto sia opportuno che essi dedichino maggiori cure allo sviluppo fisico dei loro figli.

I due autori di questa interessante monografia, ricca di dati statistici e di calcoli scientifici, chiedono dunque, in base ai risultati dei loro studi, quanto gli igienisti e gli insegnanti da lungo tempo, se pure inutilmente, vanno domandando: ed è da sperarsi che questi studi giungano finalmente ad ottenere dalle autorità scolastiche quel pratico risultato che è urgentemente richiesto per l'interesse e per il benessere fisico e morale delle nuove generazioni.

Dr.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il salvataggio del veliero italiano «Silverstream».

Abbiamo da Livorno, 9: Il brigantino a palo «Silverstream» è ormai in salvo nel porto. Esso è una bella nave in ferro, di 1160 tonnellate di stazza, inscritta al compartimento marittimo di Trapani. Coi suoi 15 uomini di equipaggio, comandati dal capitano Garziano, e 1930 tonn. di carbone fossile, il «Silverstream» aveva navigato rapidamente dal porto di Emdem (Germania) fino all'altezza di Livorno, quando il temporale lo gettò sulle secche della Meloria, là dove lo «ship-light» (battello-fanale) indica il pericolo permanente. Il bastimento batteva fortemente sul fondo del mare: una falla poteva manifestarsi. Fu allora gettata in acqua parte del carico: e, con l'aiuto dell'ufficiale Cappelli, della Capitaneria, del nostromo Campiani, e di vari «risicatori», il «Silverstream» si disincagliò, dopo varie manovre difficilissime.

Senonchè - erano le 11 di notte - la bufera raddoppiò di violenza. Una imbarcazione ed un grosso gozzo, mediante il quale i «risicatori» erano giunti da terra alla Meloria, furono strappati dal mare: e il brigantino dovè tornar a lottare contro la furia dell'acqua e del vento, finchè, verso le due del mattino, potè passare sottovento alle secche, in luogo sicuro. Colà, come vi è noto, dovè permanere sotto la burrasca due giorni, finchè non raggiunse il porto.

Il «Silverstream», col suo capitano Garziano, salvò, il 7 agosto 1908, nell'Oceano Atlantico, l'intero equipaggio del piroscafo olandese «Zwyndrecht», della Compagnia De Maas di Rotterdam. Il «Zwyndrecht» affondò per una falla, e l'equipaggio - 27 persone in tutto - potè scampare da morte sicura per l'intervento del «Silverstream».

Il primo viaggio del piroscafo «Duca d'Aosta».

Abbiamo da Genova, 10: Reduce dal suo primo viaggio, invero poco favorito dal tempo, giunse oggi alle ore 11 il celerissimo postale della Nag. Gen. Ital. «Duca d'Aosta», comandato dal cav. Francesco Ansaldo, proveniente da Nuova York e Napoli, ove sbarcò 36 passeggeri di camera, 643 di terza classe e 400 tonnellate di merce.

In questo suo primo viaggio, il «Duca d'Aosta dimostrò che i suoi apparati motori sono d'una resitsenza singolare. Il tempo impiegato da Napoli a Nuova York fu di undici giorni e 10 ore. Il bel piroscafo fu obbligato dal grosso mare e dalla nebbia a navigare per trenta ore a mezza forza. Nella traversata di ritorno impiegò undici giorni e 6 ore. Solo sei giornate di calma ebbe per tutto il viaggio, ed in quei giorni percorse 410 miglia ogni 24 ore, ossia 17 miglia all'ora. E' questo il primo transatlantico che, nel suo primo viaggio, effettuato nelle peggiori condizioni di mare e di vento, compia la traversata in un tempo così breve e che, senza avarie di sorta e senza i soliti inconvenienti comuni in quasi tutti i piroscafi nuovi, abbia sviluppato 17 miglia all'ora.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: 1 pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 37 pass., «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 113 pass.; il pir. ital. «Molfetta» da Bari, scali e Zara; i pir. a.-u. «Contessa Adelma» da North Shields, «Alice» da Nuova York, Napoli e Patrasso con 133 pass., «G. Cosulich» da Venezia, «Danubio» da Metcovich e scali con 20 pass., «Gilda» da Fiume, «Ampelea» da Algeri e Arsa, «Giulia» da Nuova Orleans e Napoli, «Proteo» da Newcastle.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Salzburg» per Brindisi, Alessandria e i porti della Soria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Campania» per Seriphos, «Andrassy» per Marsiglia, «Atlanta» per Venezia, «Biocovo» per Sebenico, «Maria B.» per Spalato; il pir. ellenico «Thraki» per Pireo; i pir. italiani «Sempre Avanti» per Traghetto, «Agrumaria» per Metcovich, «Barbarigo» per Fiume, Venezia e Calcutta.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Onda» arrivò il 9 a Venezia; «B. Kemeny» il 9 a Milazzo; «Matlecovitz» il 9 a Lisbona; «Beatrice» partì il 9 da Genova per Trapani; «Duna» arrivò ieri a Livorno, «Arpad» il 10 a Genova; «Bar. Fejervary» partì il 9 da Nicolajeff per Malta; «Zora» il 7 da Anversa per Buenos Ayres; «Eros» partì ieri da Marsiglia per Nicolajeff; «Olimpo» passò Tarifa il 10 diretto a Trieste.

Noterelle di Pola

Pola, 10. Stasera la Giunta comunale tenne seduta.

Zuccon (slavo) dice che ha presentato alla presidenza mnuicipale la risoluzione votata in un comizio slavo in merito alle case operaie ed al rincaro dei viveri. Raccomanda la presa in considerazione.

Tuntar dice che un comitato socialista ha presentato al Municipio una domanda per concessione di fondi per case operaie. Chiede che si prenda in considerazione tale domanda e che si elabori un elenco delle case abitate da operai per esonerarle dal pagamento soldo pigioni.

Preside avv. Vareton: Terrà conto delle due raccomandazioni, allo scopo di far preparare il materiale necessario per far risolvere il problema delle case operaie.

Si passa indi a discutere i consuntivi del Comune degli anni 1907 e 1908.

Zuccon e Tuntar vorrebbero che, come si decampò ieri dall'approvazione del bilancio, si omettesse anche l'approvazione dei consuntivi.

Suppan, Zhernotta e Petris nonchè il preside perorano in favore della pertrattazione dei consuntivi.

La Giunta è d'accordo, meno Tuntar e Zuccon. Il referente contabile dott. Pesante presenta i consuntivi pro 1907, che si chiudono con un civanzo di cor. 2.040.48.

Zuccon e Tuntar fanno dichiarazioni di voto. Il preside dice che la Giunta non è chiamata a sindacare l'attività delle passate amministrazioni, perchè non è un corpo elettivo; deve soltanto verificare se i bilanci corrispondono alle pezze di appoggio.

Il consuntivo 1907 è quindi approvato, e così pure il consuntivo 1908, che presenta un introito di cor. 2.414.997.04 ed un esito di cor. 2.400.704.22. Indi la Giunta autorizza il preside a devolvere cor. 50 per l'Albero di Natale dei bambini della Casa di ricovero.

Tuntar parla ancora della Cassa ammalati, dopochè la seduta è levata.

★ La Società di beneficenza delle signore di Pola distribuirà il 21 corrente, alle 4 pom., nella cucina di beneficenza di via Carducci, cibi, vestiti, coperte, calzature, ecc., ai poveri della città. I cittadini che vogliono cooperare a quest'opera di carità possono inviare i loro doni alla sede della Società.

★ C'è grandissima attesa nel pubblico nostro per l'andata in iscena dell'opera «Wally», del Catalani, fissata per domani, sabato, sera. Le parti sono così distribuite: «Wally», Ersilde Cervi-Caroli; «Strominger», L. Donaggio; «Afra», L. Grisovelli; «Walter», G. de Zorzi; «Hagenbach», A. Quarti; «Gellner», L. Lavarello; «Il pedone», V. Trevisan. Dirigerà l'orchestra della marina da guerra il maestro Gialdino Gialdini.

★ Oggi nel pomeriggio alle 4 fu trasportata, senza intervento del clero, la salma del giovane Romano Zovich, che si fece sfracellare dal treno, dalla cappella mortuaria del cimitero alla fossa comune. Ai funerali parteciparono una quantità di fanciulle biancovestite e di giovani.

★ Un sordomuto, Silvestro Stante, mentre passava lungo il ponte ferroviario di via Dignano, non udì il treno che entrava in stazione, e fu per vero miracolo salvo. Il treno però lo urtò e lo gettò violentemente da parte. Nella caduta, lo Stante riportò lesioni per le quali fu trasportato nel pomeriggio all'Ospedale.

★ Oggi nel pomeriggio un bracciante bosniaco, sui vent'anni, del quale si ignora finora il nome, colto da un improvviso accesso di pazzia, uscì dalla casa dove abita al Monte Castagner, completamente nudo, portando sulle spalle solo gli stivali. Fece un bel tratto di via verso città, fra il baccano dei monelli, finchè accorsero le guardie, che trascinarono il bosniaco in un portone, gli fecero indossare un paio di calzoni offerti da una donna e lo condussero all'Ospedale, dove i medici, dopo esaminatolo, lo fecero accogliere nelle sale di osservazione.

★ Oggi fu accolto all'Ospedale Giuseppe Cecada di Giovanni, da Gimino, il quale stanotte, rincasando, causa l'oscurità, cadde in un burrone, fratturandosi l'avambraccio.

★ L'operaio Giuseppe Moczar, dall'Ungheria, occupato nei lavori di costruzione del nuovo pontone per conto della «Danubius» di Fiume, fu accolto oggi all'Ospedale provinciale con una grave lesione alla mano, riportata sul lavoro.

Una lettura e un nuovo libro di poesie

Pisino, 11. Quanto prima verrà dato alla luce un nuovo libro di poesie della signorina Ada Sestan, nota nella nostra regione quale buona scrittrice. La gentile poetessa, premesse alcune parole di presentazione del prof. de Castro, volle far gustare l'altra sera, al Casino di società, alcune delle sue belle e graziose poesie ad uno scelto e numeroso uditorio. Recitò anzitutto al «Castello di Pisino», in cui vengono ammirate alcune belle strofe, agili e svelte, mentre le ultime della poesia, designando immagini un po' tetre, riescono alcunchè stentate e non corrispondenti alla verità storica. Vengono applaudite «Nella sala della Dieta a Parenzo», «Gallignana», «Talla Foiba», così pure «Passo» e «Lui». Prima di recitare le rispettive poesie, la signorina Sestan volle dare dilucidazioni e spiegazioni d'ogni poesia. Gl'intervenuti passarono una bella serata intellettuale.

Temporale e grandine a Lussinpiccolo
Elargizioni

Lussinpiccolo, 10. Mercoledì, verso mezzogiorno, sulla nostra città si scatenò un temporale violentissimo. La grandine, grossa come ciliegie e più, cadeva con tanta forza ed abbondanza da mettere in serio pericolo chi per avventura si fosse trovato a far un certo tratto di strada. Il mare sembrava, visto dalla riva, un campo fantastico gremito di un'erba più fantastica ancora, bianca ed alta una ventina di centimetri, prodotta dagli spessi zampilli che la grandine, cadendo con forza nell'acqua, innalzava. Un fulmine si scaricò, per buona sorte senza arrecar danno, sull'Ufficio telegrafico, ed un'altra scarica elettrica danneggiò i tetti di alcune case situate sulla via di Lussingrande.

★ Per onorare la memoria del giudice signor Nazario Lonzar, morto a Capodistria dopo pochi giorni ch'era partito, in permesso, da Lussinpiccolo, gli amici di qui, per mezzo del sig. Edoardo de Braunitzer, elargirono al locale Asilo infantile della Lega cor. 100.

Anche gli impiegati da parte loro, per lo stesso scopo, fecero una sottoscrizione, che fruttò cor. 57, che furono versate alla cassa dell'Istituto di beneficenza pubblica di qui.

NOTE GORIZIANE

Gorizia 11. La più affettuosa accoglienza fu fatta stasera all'amato consocio ed apprezzato conferenziere da un pubblico numerosissimo di signore e signori.

Era in quell'accoglienza così vivamente espresso il piacere di rivederlo a quel podio, che il conferenziere ne fu visibilmente commosso.

Parlare di Giuseppe Giusti, il troppo presto rapito alla gloria, presentarlo nel nimbo del passato, e in pari tempo contemplarlo sempre vivo nella contemporaneità nel pensiero e nella riverenza degli italiani che attinsero i primi loro palpiti generosi al palpito dell'anima sua, fu l'argomento di cui si occupò il Michlstädter e questo tema svolse con la sicurezza di chi tutto lo possiede per studio amoroso ed intuito profondo così delle opere, come del pensiero del Grande commemorato.

Trasse il conferenziere da questo studio della non farraginosa, ma preziosa eredità letteraria del Giusti così dall'Epistolario, come dalle immortali poesie, il raffronto tra l'anima di Dante e il suo concetto politico, con l'anima ed in gran parte col concetto politico di Giuseppe Giusti. E questo raffronto, tra due spiriti in apparenza tanto diversi, vissuti in epoche fra loro tanto discoste, avvalorò il conferenziere con sguardo fine ed acuto di critico, addimostrando come si vestisse di sferzante ironia la magnanima ira di Dante a colpire faziosi dilanianti il bel paese, e come contro la cortigianeria, la corruzione e la rilassatezza di fibra fra i suoi contemporanei, si affilasse la sublime ironia, la satira adeguata al soggetto dal genio del Giusti.

Fece sentire di questi il forte e penetrante umorismo, e stabilì bellissimo il parallelo fra questi, cui la celia è arma a nobile fine, e il poeta giocoso, cui la celia è fine a sè stessa. Questi non mira che a strappare la risata; l'altro, come Giusti fece, porta a meditare ed a piangere sui danni della patria per figli imbelli e degeneri, sulle cancrene ed i ridicoli sociali, per forse sanarli.

Egregiamente lumeggiò il Michlstädter ogni lato di quel poliedro sfavillante che fu l'anima di Giuseppe Giusti. Ne dedusse tutte le finezze, tutte le soavità, le forti ore pensose, dalle sue poesie più umoristiche alle più delicate. Lo additò per la varietà dei metri e per la novità delle strofe come un precursore.

Tale però che di questo, come di nessun altro più fulgente suo merito, insuperbiva, e solo agognava a questo, che di lui morto si dicesse: «Non mutò bandiera!». E conchiuse il conferenziere, spesso interrotto d'applausi, sempre seguito dall'attenzione più viva, in una elettissima pagina, glorificando con l'esempio dei più colti e brillanti ingegni di tutti i tempi e di tutte le nazioni la potenza della satira e dell'epigramma, quali usati dal Giusti, di quell'epigramma che non scaturisce da fonte malvagia e diviene pugnale avvelenato, arma turpe di diffamazione. Questo Giusti non usò giammai. «Onore - egli disse - a questa grande anima italiana, che fece vibrare in concenti immortali la corda più ardua e la più delicata dell'italica lira».

Bisogni e inconvenienti monfalconesi

Monfalcone, 10. Monfalcone, città industriale in continuo sviluppo, ha in questi ultimi tempi provveduto a parecchie cose d'interesse pubblico, come l'illuminazione della città a luce elettrica, il ristauro ed ampliamento del civico Ospitale e rispettivo arredamento, la costruzione di nuove vie, il ristauro del civico Macello (prossimamente ne verrà costruito uno nuovo), il carro per l'inaffiamento delle vie, la macchina per la vuotatura delle fogne (che però non può essere adoperata per mancanza di un luogo adatto al deposito delle feci) ecc. ecc.

Però parecchie sono ancora le opere da eseguirsi, fra le quali citerò le più importanti ed urgenti. Esse sono: la nuova canalizzazione, il provvedimento d'acqua, il pubblico mercato coperto e la pescheria.

Il sistema col quale oggi viene esercitato il commercio delle frutta, della verdura ecc. sulla nostra piazza, e del pesce al viale degli Ippocastani, è contrario ai più elementari precetti d'igiene, dell'estetica e del decoro della città. Non ci voleva ancora che quel famoso casotto di legno, recentemente costruito per la vendita di frutta tra un albero e l'altro del primo filare d'ippocastani in piazza, casotto che si ha il coraggio di chiamare pomposamente «chiosco», mentre ha tutta l'apparenza di un pubblico «chalet».

La commissione sanitaria che, a lode del vero, spiega uno zelo encomiabile nel disimpegno delle sue importanti mansioni, dovrebbe fare rispettare rigorosamente l'ordine emanato parecchio tempo fa dal Municipio, il quale ordine ingiungeva la demolizione dei porcili, che sono un continuo pericolo d'infezione, non solo, ma anche uno sconcio tale che non sarebbe tollerato nell'infimo villaggio, e tanto meno adunque può sussistere in una città civile e progredita quale è Monfalcone.

Sciarada.

Come in *totale*
primo balena
dinanzi al guardo,
dei dì passati
la gran dolcezza,
quando il pensiero,
la mente, il core
avean bagliori
di giovinezza;
era un *seconda*
di vita vesa
soave e caro,
ma che più mai
non tornerà.

Spiegazione del giuoco precedente:
VARESINA - VASI - RENA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 670.75, Staatsbahn 744.—, Alpine 730.50. Lotti turchi 221.—. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 210.40 (210.50), Disconto 196.25 (196.50).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 99.22 (99.20), Italiana 104.25 (105.30), Spagnuola 97.47 (97.40), Banche Ottomane 734.— (733.—) Rio Tinto 1958 (1964), Lotti turchi 220.— (220.25).

MILANO 11 (Apertura). Cambio Parigi 100.60, Rendita fine m. 105.75, Banca d'Italia 1390, Commer. 877, Credito ital. 584, Bancaria 115, Meridion. 698, Mediterr. 409, Soc. Birra Milano 171, Edison 708, Terni 1704, Venete 214, Metallurgiche 111, Ferriere 197, Concimi 165, Vizzola 1146, Mulini A. I. 160, Savona 347, Elba 315, Rubattino (Nav.) 352, Ansaldo Arm. 284, Raffinerie L. L. 327.

Listino. Napol. 19.11 a 19.16, Zecch. 11.35 a 11.40, Lire sterline 24.06 a 24.12, Londra 241.20 a 241.80, Francia 95.60 a 95.90, Italia 95.— a 95.10, Banconote italiane 95.— a 95.10, Germania 117.70 a 118.05, Banconote germaniche 117.70 a 118.05, Rend. austr. carta 95.10 a 95.45, Rendita austriaca in corone 95.10 a 95.40, Rendita ungherese in Corone da 92.25 a 92.55, Credit 671.— a 673.—, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 743.— a 745.—, Lombarde 123.— a 125.—, Lotti turchi 220.— a 223.—.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 99.22, Rend. ital. 3¾% 104.25, Rendita Spagnuola esterna 97.47, Azioni Banca ottomana 734.—.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austr. 803.—. Lombarde 131.—, Rendita Turca unif. 94.75, Cambio Londra 2521, Rendita austr. in oro 101.60, Rend. ungh. in oro 4% 98.35, Länderbank 544.—, Lotti turchi 220.—, Banca di Parigi 1790, Azioni Meridionali ital. 683.—, Rio Tinto 1958.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolid. 82⅝, Lombardi 8⅛, Argento 23 3/16, Rendita Spagnola 95¾, Italiana 103½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 15/16.

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa). Santos good average per dicembre 37.—, per marzo 36.50, per maggio 36.50, per settembre 36.—. staz.o

Havre 11. (Chiusa). Santos good average per dicembre (50 chilogrammi) a fr. 46.50, per marzo 46.75.

Nuova York 11. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 11. Mercato fermo. Tenders in Dochots —, Vendite 15000. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 8 05/100, Dicembre-Gennaio 8 05/100, Gennaio-Febbraio 8 08/100, Febbr.-Marzo 8 10/100, Maro-Aprile 8 12/100, Aprile-Maggio 8 13/100, Maggio-Giugno 8 14/100, Giugno-Luglio 8 13/100, Luglio-Agosto 8 11/100, agosto settembre 7 75/100.

Petrolio. *Aversa* 11. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigin* 11. Ravizzone per mese corr. 58.—, per gennaio 58.25, gennaio-Aprile 59.—, maggio-agosto 60.—. calmo

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 15.85, per gennaio 16.10, per gennaio-aprile 16.35, per marzo-giugno 16.85. calmo

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 23.70, per gennaio 23.85, per gennaio-aprile 24.20, per marzo-giugno 24.60. staz.o

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.15, per gennaio 31.10, per gennaio-aprile 31.35, per marzo-giugno 31.80. ferma

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 46.—, per gennaio 45.50, gennaio-aprile 46.—, per maggio-agosto 47.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio da 88° uso nuovo 32.—-32.25. fermo, bianco per mese corr. 35⅜, per genn. 35⅝, per gennaio-aprile 35⅞, p. marzo-giugno 36.25. Raffinato 66.30 a 67.—. fermo

Zucchero. *Amburgo* 11. (Chiusa) Per Dic. 12.32½, per gennaio 12.35—, per febbraio 12.42½, per marzo 12.47½, per aprile 12.50—, per maggio 12.57½.

Londra 11. Java a scell. —.—, Rape greggio a so. 12¾. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 dicembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1b	Zichy	11	Caricazione
1	Francesca	23	Scaricazione
Molo IV	Ariete, Molfetta	13	»
» IV	Aoour	11	Caricazione
1a	Marianne	16	Scaricazione
3			
Molo Lloyd			
A	Ettore	17	Caricazione
B	Maria Valerie	12	»
C	Baron Call	14	»
D			
E	Galicia	12	»
6	Semiramis	16	Scaricazione
9	Vindobona	18	»
12a	Dryade	14	»
12b	Elektra	11	»
Molo II	Vel. V. Iacona	14	»
13a	Dora Horn	14	»
13b	Ebro	14	»
14	Szeged	18	»
17	Export	16	»
21	M. Bacquehem	15	»
23	Adria	11	Caricazione
Molo I	Ravenna	11	»
23	Palacky	11	Scaricazione
24	Carinthia	15	»
25	Toro	13	Caricazione
30	Longwen	16	Scaricazione
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Antonia ved. Cumicich

spirò ieri alla 1 pom., munita dei conforti religiosi.

La dolente famiglia SALAMON annuncia il decesso agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà lunedì 13 corr., alle 10 ant., dalla via Campanile 4, direttamente al Camposanto.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Giov. Battista Dell'Agnolo

d'anni 70, spirò quest'oggi alle ore 5 pom. dopo breve malattia.

I desolati figli ANTONIO, AUGUSTO, LUIGI, GIUSEPPE, CATERINA e CAROLINA, a nome anche degli altri congiunti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 13 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dall'Ospedale civico.

TRIESTE, 11 Dicembre 1909.

LUIGIA Ved. LIN-RAFFAELLI ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

GIUSEPPE

in special modo la Spett. Direzione delle Poste, il corpo degli impiegati postelegrafici, nonchè i portalettere ed inservienti postali.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA offresi per allattare bambino giornalmente. Indirizzo: androna S. Silvestro 1, pianoterra. 4730 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA tedesca, giovane, capace, cercasi prontamente. Soltanto per giorno. Via Torquato Tasso 3, primo piano, porta 6. 9507 B

CUOCA per osteria cercasi. Rivolgersi Rossetti; osteria alla «Gran via». 4681 B

DOMESTICA seria capace cercasi a buone condizioni e buon trattamento per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4689 B

DOMESTICA paga 36 mensili, cuoca, servetta, prestaservizi, bonne cercansi. Via Nuova 47. 9554 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi. Stadion 23, I, destra. 4787 B

DONNA di servizio giovane per lavori di stanze, tre ore la mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 4767 B

DONNA di servizio cercasi per alcune ore. Indirizzo al Piccolo. 4778 B

DOMESTICA, cuoca, cameriera, servetta, bambinaia, bonne per città e fuori cercansi. Nuova 47. 9400 B

MEZZA cameriera italiana cercasi. Indirizzo Piccolo. 4731 B

PRESTASERVIZI cercasi, due volte al giorno. Via A. Pacinotti 1. 13713 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per la mattina. Portiere, via Bachi 23. 4701 B

PRESTASERVIZI per il dopopranzo cercasi. Giustinelli 1 A, porta 4. 9522 B

PRESTASERVIZI brava, onesta cercasi; piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 9495 B

PRESTASERVIZI e ragazza stabile cercansi prontamente. Via Foscolo 39, IV. 9539 B

RAGAZZA giovane brava per servizio cercasi. Piazza Barriera 12, p. 18. 4822 B

RAGAZZA prestaservizi onesta, pulita cercasi prontamente, 8-10. Indirizzo Piccolo. 4782 B

RAGAZZA brava con buoni attestati cercasi; buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 4707 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi; vicinanza Stazione. Indirizzo Piccolo. 4625 B

SERVETTA per famiglia due persone, cercasi; lavoro leggero, buon trattamento. Presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 4744 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE pratico dogana e ferrovia, offresi prontamente. Offerte Piccolo sub «Agente 864». 9313 C

ASSISTENTE contabile perfetto, con conoscenza italiano, serbo-croato, tedesco, offresi prontamente. Ottimi attestati. Offerte sub «Lavoro 4473» Piccolo. 4473 C

ACQUISITORE, magazziniere pratico lavori scrittoio, magazzino, conoscenza perfetta della piazza offresi. Offerte «Introdotto 4729» Piccolo. 4729 C

ACCORDATORE pianoforti, riparatore carte traforate piani elettrici offresi. Alfieri 13, primo. 9477 C

AGENTE trentenne, bella calligrafia, ottime referenze, offresi ditta commerciale. Offerte «Onestà 4772» Piccolo. 4772 C

ALTA provvigione accordo a chi procurami amministrazione stabili. Indirizzo al Piccolo. 5007 C

ACCORDATURE, qualunque riparazione pianoforti assume massima perfezione Enrico Micus, Farneto 12. 9541 C

CORRISPONDENTE tedesco, ungherese, francese, abile contabile, con pratica all'estero cerca posto prontamente. Alexander Hollòn, Markusfalva (Ungheria). 9316 C

CONDUTTORE, con cauzione, offresi per osteria o spaccio vini. Rivolgersi via Istria N. 8, I piano, 8. 4703 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, provetto contabile bilancista, offresi due ore giornalmente. Offerte «Capacissimo 9483» Piccolo. 9483 C

DISTINTA signorina tedesca (germanica) occuperebbesi bambini sia per istruirli come per condurli a passeggio. Offerte sub «Emilie 909» Posta Stadion. 9510 C

EDILE concessionato accetterebbe posto quale assistente fuori Trieste. Offerte «Edile autorizzato» Piccolo. 9459 C

GIOVANE impiegato corrispondente tedesco-italiano, occupato da tre anni presso importante ditta locale, cambierebbe posto. Offerte sotto «Tüchtig e Strebsam» fermo posta centrale. 9564 C

GIOVANE perfetto tedesco, sloveno, discretamente italiano, assolto scuola Reale offresi pomeriggio. Offerte al Piccolo «Ventenne 333». 4724 C

GIOVANE robusto cerca qualunque lavoro quale facchino. Offerte «Friulano 4714» Piccolo. 4717 C

PIAZZISTA pratico trattare affari, bella presenza, buone cognizioni, inglese, italiano, francese offresi. Offerte «Activity» Piccolo. 9494 C

SIGNORINA cerca singorina per lezioni chitarra. Ireneo 5, porta 2. 9497 G

PARLANDO italiano, tedesco, francese, greco, rumeno, arabo, cerco posto in hotel, restaurant o caffè. Scrivere «Cairo» Posta restante. 4749 C

SARTA cerca lavoro in famiglia per rimodernare, lavori semplici. Offerte «Forestiera 180» Piccolo. 4697 C

SARTA biancheria, ricamatrice, assume lavori, impartisce lezioni. Alfieri 13, I. 9476 C

SIGNORINA tedesca, perfetta sarta offresi a giornata. Offerte Piccolo «Iris 9475». 9475 C

SARTA bravissima confeziona qualsiasi toilette prezzi discreti. Bachi 11, III. 9557 C

SIGNORINA desidererebbe occuparsi mattino quale corrispondente italiano, francese, altri lavori scrittoio. Offerte «Colta, intelligente 4589» Piccolo. 4589 C

SARTA offresi casa propria, per bambine. Via Bosco 18, secondo. 4777 C

SIGNORINA offresi quale cassiera cinematografo, solo domeniche e feste. Offerte «Cassiera 4769» al Piccolo. 4769 C

SIGNORA offresi per assistere ammalati alla notte. Offerte «Paziente 4768» Piccolo. 4768 C

SIGNORINA di buona famiglia tedesca-italiana, cerca occupazione quale cassiera, venditrice, dama di compagnia, governante; miti pretese. Gentili offerte «Buona volontà 9465» Piccolo. 9465 C

SIGNORINA distinta, intelligente, che conosce perfettamente l'italiano, bene il tedesco, francese, dattilografa, cognizioni commerciali, ottimi attestati, offresi per la mattina o dopopranzo presso primaria ditta o studio (gennaio). Offerte Piccolo «Scrupolosità 9453». 9453 C

TEDESCO giovane, steno-dattilografo, corrispondente, fatturista, cerca impiego per gennaio, miti pretese. Ludwig Andreas, Wien Postamt 54, postlagernd. 9498 C

VESTITI signora, elegantissimi confezionansi prontamente corone 5 in poi, vesti corone 4. Ireneo 5, porta 13. 4800 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DONNA per spaccio tabacchi con cauzione cercasi. Indirizzo Piccolo. 4734 D

DUE garzone calzolaie con paga cercansi. Calzoleria Michl, Via Giacinto Gallina 4, primo piano. 9563 D

FALEGNAME disoccupato cercasi per porte vetrate. Indirizzo Piccolo. 4193 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente, con paga. Pietà 37, p. 14. 9452 D

GIOVANE con buoni attestati cercasi prontamente quale mezzo facchino; presentarsi Deposito macchine, Sanità 8. 9448 D

GARZONA gilettante con paga cercasi. Riborgo 27, III. 9509 D

GARZONA robusta per stabilimento industriale cercasi. Indirizzo Piccolo. 4763 D

GIOVANE abile per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4576 D

IMPIEGATO pratico lavori scrittoio, conoscenza corrispondenza tedesca, cercasi prontamente, stipendio cor. 80 mensili. Indirizzo Piccolo. 4824 D

IMPIEGATO superiore bancario, assolto scuola commerciale, cercasi quale contabile un'ora giornalmente. Offerte «Commercial science 12024» Piccolo. 12024 D

LAVORANTI sarte donna cercansi. Villich, SS. Martiri 9. 4710 D

LAVORANTE sarta donna, lavoro fino cercasi prontamente. Boschetto 11, I; presentarsi lunedì. 4727 D

LAVORANTE o mezza lavorante biancheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4723 D

LAVORANTE modista capace, mezza lavorante e garzona principiante cercansi. Indirizzo Piccolo. 4426 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4718 D

LAVORANTE falegname cercasi. Via Romagna 6. 9466 D

MEZZA lavorante e pagante sarta donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 4783 D

MEZZOLAVORANTE che abbia lavorato presso installatori, cercasi. Presentarsi Giulia 31, secondo. 4738 D

MEZZA lavorante biancheria, cercasi. Madonna mare 2, IV. 4732 D

ORTOLANO buoni attestati con paga, costo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4590 D

PIAZZISTA attivo per articolo facile vendita cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4706 D

PIAZZISTA molto bene introdotto commestibilisti cercasi quale impiegato fisso. Sarà preferito chi conosce sloveno. Offerte indicando posti occupati «9562» Piccolo. 9562 D

PRATICANTE conoscenza tedesco cercasi, lavori scrittoio, magazzino, piccola paga. Offerte Casella postale 451. 4825 D

PIAZZISTA formaggi, grassi, cauzione 600 cercasi. Offerte «Corone 600» Piccolo. 9446 D

RAGAZZA che sappia cucire a macchina commissioni donna cercasi. Rossetti 28. 4716 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 4693 D

SIGNORINA che sappia italiano, tedesco, possibilmente sloveno, dattilografia, stenografia cercasi prontamente per scrittoio commerciale. Offerte sub «Avvenire 50» Piccolo. 4699 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

A donna seria affittasi stanza vuota, in comune corone 5. S. Maurizio 12, primo, destra. 4712 E

CAMERINO ammobiliato affittasi; visitare pomeriggio. Via Rossetti 51, IV piano. 9347 E

CAMERINO con o senza costo affittasi. Vasari 1, quarto, porta 31. 9464 E

CUCINA vuota affittasi corone 8. Visitare 11-1 Sorgente 7, porta 22. 9555 E

CAMERA bella e camerino affittansi; escluse donne. Ireneo 5, primo piano, porta 6. 4713 E

CAMERA grande, con uso cucina, affittasi. Via Cologna 13, II. 9525 E

CAMERA ammobiliata, con costo, affittasi. Traversale al bosco 3, porta 7. 9515 E

CAMERA ammobiliata, due letti, costo oppure uso cucina, affittasi a signori o coniugi. Campanile 13, IV. 470 E

CAMERINO, costo, scolaro, scolara, affitta famiglia civile. - Indirizzo Piccolo. 4746 E

CAMERA vuota, affittasi; escluso uomini. Via Acquedotto N. 58, V piano, destra. 4760 E

CAMERA grande, affittasi. Via Tiziano 1. 4755 E

CAMERINO con o senza costo affittasi, donna anziana. Via Sorgente N. 3, I, interno, Moretti. 4743 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Crociera 1, III. 9544 E

CAMERETTA bellissima ammobiliata, casa nuova, vicino Barriera affittasi. Ferriera 5, porta 16. 9545 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota affittasi. Barriera N. 9, p. I. 9538 E

CAMERA vuota affittasi con o senza comodo di cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 12025 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prezzo conveniente. Madonnina 11, porta 5. 9542 E

CAMERINO con o senza costo affittasi. Belvedere 22, porta 12. 4797 E

CAMERA vuota con uso cucina affittasi corone 18. Chiozza 77, p.terra. 9439 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. S. Francesco d'Assisi 38, quarto, porta 12. 4680 E

CAMERINO affittasi. Galileo Galilei 8, primo, porta 3. 9445 E

CAMERINO affittasi onesto operaio. Via Istituto 19, mezzanino. 9492 E

CAMERA vuota, parchettata, due finestre affittasi. Indirizzo Piccolo. 4725 E

DUE camerette ammobiliate affittansi. Via Fonderia 5, IV. 9505 E

CAMERETTA soleggiata, ammobiliata, buon costo affittasi prezzo conveniente. Zovenzoni 3, porta 55. 9443 E

DUE stanze vuote, ingresso libero affittansi. Corso 17, IV piano. 9460 E

FAMIGLIA distinta affitta impiegato o impiegata camerino, costo 56 corone. Via Fontana 14, secondo. 9561 E

LETTO affittasi compagno di stanza. Pondares 3, terzo. 4798 E

LETTO in bella stanza davanti affittasi. Via Pondares 21, secondo. 9440 E

PENSIONE fina, internazionale, ricevono signori, pranzo, cena 50 corone. Volendo pagamento quidicinale. Machiavelli 34, primo. 4672 E

STANZA bene ammobiliata, centro, affittasi. Unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 4637 E

STANZA vuota, due finestre Corso, affittasi. S. Spiridione 1, terzo, p. 8. 9345 E

STANZA grande, gas, stufa, uso scrittoio, altra ammobiliata affittansi. S. Nicolò 32, secondo, destra. 4708 E

STANZETTA ammobiliata, chiara affittasi prezzo mite; escluse donne. S. Nicolò 4. 9478 E

STANZINO con letto affittasi cor. 8 mensili anticipate. Indirizzo Piccolo. 4722 E

STANZA uso cucina affittasi. Via Canova 9, porta 23. 9467 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente costo, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4691 E

STANZA grande, con costo, affittasi. Via Rapicio 3, porta 7. 9521 E

STANZA per signora, affittasi presso buona famiglia. Madonna mare 4, quarto. 9479 E

STANZA ammobiliata, con, senza uso cucina, affittasi. Commerciale 548, terzo, porta 17; vicino piazza Scorcola. 9486 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. — Acquedotto 73, quarto piano. 9496 E

STANZA bellissima, ingresso libero; altra grande, due letti, massima pulizia, affittansi. Loggia 9, II. 4759 E

STANZA bella, ammobiliata, massima pulizia, centro, affitta famiglia tedesca. - Torre bianca 28, porta 7. 4761 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Piazza S. Giovanni 4, IV piano, 19. 9520 E

STANZA grande, tre finestre, secondo piano, ammobiliata, vuota, vista aperta sul mare affittasi. Indirizzo Piccolo. 4546 E

STANZA vuota, bellissima, stufa, gas, centro, affittasi presso distintissima famiglia. Maiolica 12, primo, angolo Tintore. 9514 E

STANZA ariosa, due letti, presso famiglia tedesca affittasi, volendo uso cucina. Via Rossetti 28. 4684 E

STANZA ammobiliata affittasi a coniugi od amici. Boccaccio 11, porta 18. 9450 E

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi a distinto signore. — Indirizzo Piccolo. 4742 E

STANZA ammobiliata, matrimoniale, affittasi eventualmente amici. Sapone 5, p.8. 9551 E

STANZA grande, ammobiliata, stufa, magnifica vista, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Portici Chiozza 1, p. 6. 4801 E

STANZE vuote, ammobiliate, affittansi prontamente. Santa Caterina 3, porta 3. 9532 E

UNA o due stanze ammobiliate affittansi Giacinto Gallina 3, primo, vicino Piazza Goldoni. 9558 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, con stufa, uso cucina, cercano coniugi con bambina. Offerte «Prontamente 4766» Piccolo. 4766 F

CAMERA, ingresso libero scale, anche uso scrittoio, cercasi, cor. 18 circa. Offerte «Emilio 4764» Piccolo. 4764 F

CAMERA modestamente ammobiliata, due letti, poco uso cucina, per madre, figlia, due bambini, cercasi prontamente. Offerte «Bambini 9535» Piccolo. 9535 F

CAMERA con costo cerca giovane signora presso famiglia francese. Offerte «9437» Piccolo. 9437 F

STANZA ammobiliata, cercasi da marito, moglie, uso cucina, famiglia per bene. Offerte «Forestiero 4570» Piccolo. 4570 F

SPOSI soli cercano bellissima stanza con cucina, bene ammobiliate (esclusa biancheria), ingresso libero, vicinanze Ponterosso. «Comodità 9536» Piccolo. 9536 F

STANZA ammobiliata, parchettata, stufa, ingresso libero, cercasi nelle vie fra Meridionale e Corso, subito o col 1. gennaio. Offerte «D. I. S. 4813» Piccolo. 4813 F

STANZINO ammobiliato cerca prontamente signorina assente tutto il giorno. - Massimo corone 14. Offerte «Medea 1845» al Piccolo. 4696 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, cerca distinto signore pel 15. Offerte sub «300» Piccolo. 9487 F

STANZA ammobiliata, s'è possibile ingresso libero, posizione centrica cercasi. Scrivere sub «Nettezza scrupolosa 10» al Piccolo. 4719 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANCORA alcune ore libere per lezioni contabilità, tenitura libri, corrispondenza, lingue italiana, tedesca, dattilografia. Preparansi aspiranti impieghi pel prossimo gennaio. Studio Cernè, Via Caterina 4. 9350 G

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 4035 G

GIOVANE cerca (scopo studio) alloggio contraccambiando lezioni lingua tedesca. Offerte «Matematico 12025» Piccolo. 12025 G

GIOVANE assolto matura ginnasiale darebbe istruzioni lingue tedesco, sloveno, greco, latino ed altre materie; miti pretese. Offerte «Ginnasiale 9552» al Piccolo. 9552 G

MACCHINISTI navali preparansi esami. Istruzione italiana e tedesca ore diurne e serali. Sanità 16, terzo. 9463 G

POPOLARI, Ginnasiali, Reali ricevono lezioni gratuite, garantite. Offerte «Laureato 9444» Piccolo. 9444 G

PROFESSORE tedesco darebbe lezioni inglese, francese, matematica. Indirizzo: Richter, Barcola. 4030 G

PATTINAGGIO. Sezioni diverse istruzione, esercitazioni libere. Informazioni giornalmente maestro Daquino, Carducci dodici. 9365 G

SIGNORINA Conservatorista diplomata con distinzione, impartisce lezioni di pianoforte, accompagnerebbe signorine canto o violino. Offerte «Abile 2307» Piccolo. 2307 G

SALA Tersicore. Oggi ore 3½ istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 4465 G

STUDENTE V Reale tedesca istruirebbe tedesco, aritmetica, geometria, fisica, chimica. «Studio 4751» Piccolo. 4751 G

STUDENTE VI Reale tedesca istruirebbe ragazzi corsi inferiori. «Serietà 4750» Piccolo. 4750 G

SALA Mally. Oggi, ore 3.30, lezione danza. Ore 8.15 trattenimento Comitato «Vittoria». 4953 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA velluto verde, contenente altra d'argento, due portamonete smarrita mercoledì mezzogiorno. Trattandosi cara memoria pregasi onesto rinvenitore restituirla indirizzo Piccolo. Riceverà generosa mancia. 4823 H

CAGNA danese, tigrata, chiamasi «Alba», smarrita. Generosa mancia. - Indirizzo Piccolo. 4802 H

CANE caccia, color bianco e rossiccio smarrito; risponde nome Prinz. Mancia portandolo Androna Torre N. 1, accanto chiesa S. Pietro. 4687 H

CAGNA tasso nero smarrita; portarla San Francesco 12, scanso dispiaceri. 9458 H

OMBRELLO verde senza manico smarrito dalla Via Zovenzoni al palazzo Lloyd; restituirlo verso mancia. Indirizzo Piccolo. 4702 H

PORTAFOGLIO contenente biglietti Monte e denaro smarrito. Rinvenitore trattenga importo, restituendo rimanente. Indirizzo Piccolo. 4806 H

PORTAMONETE contenente 140 corone smarrito percorrendo Via Nuova-Ponterosso. Onesto rinvenitore riceverà buona mancia. Indirizzo Piccolo. 4686 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, in casa moderna, luce ed aria, cercasi subito. Offerte «Gallus 9349» Piccolo. 9349 I

APPARTAMENTO in campagna o villino, circa cinque stanze con qualche comfort cercasi per agosto. Offerte «Bambini 9468» Piccolo. 9468 I

APPARTAMENTINO di due o tre stanze cercasi. Offerte con prezzo sub «Appartamentino 4685» Piccolo. 4685 I

ABITAZIONE di 5-7 stanze, anticamera, bagno, stanzetta servitù, cucina cercasi per febbraio. Posizione centrale. Offerte prontamente indirizzo: Marterer, Graz, Schmiedgasse N. 35. 9499 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO vasto, signorile subaffittasi prontamente. Via Rossini 4, p. 6. 4558 L

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini subaffittasi. Via Massimiliana 13, porta 2. 4784 L

APPARTAMENTINI, stanza, cucina per sole due persone, affittansi. Madonnina trentaquattro. 4737 L

CAMERA, cucina, affittansi corone 15 mensili. Via Eremo 302 (campagna. 9503 L

CAMERA cucina cantina e orto affittasi prontamente, prezzo mite. Ghega 8, III, destra. 12026 L

CAMERA con focolaio affittasi prontamente 14 cor. Donota 5. 12027 L

CAMERA, camerino, cucina in campagna, affittasi prontamente, cor. 22 mensili. Indirizzo Piccolo. 4814 L

CAMERA cucina affittansi prontamente a San Giacomo corone 18 mensili. Rivolgersi via Foscolo 33, II, porta 11. 9517 L

CAMERA e due camere, cucina, gas affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4695 L

DUE appartamenti camera, camerino, cucina affittansi. Indirizzo al Piccolo. 4692 L

DUE camere, cucina, cantina e forno affittansi. Indirizzo Piccolo. 4740 L

LOCALI trattoria od altro uso affittansi prontamente. Gattolini, Nuova 45. 9548 L

MAGAZZINI alti, volto, formanti complesso fino 300 metri affittansi parte pronti, parte agosto; anche sovrapposti appartamenti. Telefono 1234. 4736 L

STANZETTA con focolaio, affittasi a donna sola. S. Silvestro 4 (Gesuiti). 4792 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADI 4 cassetti, lavamano ferro, sgabello, pelliccia uomo, frack, smoking, vestiti donna, tappeto grande 6×4 vendonsi, buon prezzo. Ghega 8, II. 9343 M

ANELLI, buccole, brillanti, diamanti, catene, collane oro, preziosi diversi acquistati Monte Pietà, adatti regali Natale, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 12011 M

ATTACCAPANNI elegantissimo, ottima stufa ferro, lampada a gas vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4688 M

ARMADIO bamboio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4790 M

ALBERI Natale singoli o partite, già pronti qui, vendo prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4799 M

ATTACCAPANNI, stanza matrimoniale in mogano, altra con specchi, bellissima credenza pranzo e trumeau, elegante divano tappeto, sedie, singoli mobili stanza letto vendonsi prezzo di grande convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 9543 M

BROUGHAM in buonissimo stato da vendere; buon prezzo. Via Ferriera 3. 4780 M

BIGLIARDI zonetti, carambola, girabili doppio uso vendonsi. Dugulin, Massimo d'Azeglio 20. 4765 M

CHIFFONNIER a due porte vendesi. Via Fabbrica N. 3, secondo. 9457 M

CAGNETTE (due) cucciole pura razza, S. Bernardo arrivati da Vienna, vendonsi. Via Ponzianino 13, Berger. 9524 M

CAMERE, chiffonniers, letti moderni, materassi lana, suste damascate, vendonsi causa liquidazione. Barriera 14, porta 12. 9519 M

COMPLETO in 4 volumi nuovi, legati cartoni originale «Weltall e Menschheit», vendesi. Scrivere fermo Posta «Weltall». 9449 M

CUCINA, stile secession, vendesi. Eseguisconsi ordinazioni, qualunque stile; riparazioni mobili fini. Falegname, Cereria 2. 9508 M

CAMERA da letto splendida, vendesi. Lavoratorio mobili. Via Conti 16. 9401 M

CALDAIA vapore libera di concezione quasi nuova vendesi o cambierebbesi con una più grande rivolgersi latteria friulana, via Giulia 18. 9438 M

CAPPOTTO lungo, usato, uomo grande cercasi. Gatteri 10, I, sinistra. 9553 M

CALDAIA in ferro con fornello circa 18 ettolitri utile per fabbrica saponi vendesi. Indirizzo Piccolo. 4779 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, bluse, vestaglie, traversoni, stole, stivali, splendido «sortie» vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4700 M

CAPPOTTO bellissimo, uomo vendesi; esclusi rivenditori. Via Bosco 1, porta 7. 9480 M

CHIFFONNIER con specchio vendesi; esclusi rivenditori. Corso 10, p. 8. 9537 M

CHITARRA, mandolino, buona occasione vendonsi. Via di Rena 9, p. II. 9512 M

DUE cani Tassi, neri, età 9 mesi vendonsi, 70 corone. Indirizzo Piccolo. 4728 M

DUE suste per letto, due lampade gas vendonsi. Massimiliana 13, porta 2. 4785 M

DISCHI «Odeon» vendonsi cor. 1.50, rara occasione. Barriera 21, I. 4775 M

DUE cappotti quasi nuovi, ragazzo 15 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4748 M

DUE chiffonniers due porte nuovi cor. 40 l'uno, letto testiera 30, materassi lana nuovi 40, letto ferro 20, tavola pranzo allungabile 50 vendonsi entro giornata. Giuliani 33, IV. 9556 M

DISCHI Odeon, Jumbo, Favorite, Zonofono, Era vendonsi forte ribasso. Stadion 20, I. 4819 M

DIECI tini rovere della tenuta da quaranta a novanta ettolitri, vendonsi. Daniele Pillin, Acquedotto 94. 9289 M

FOCOLAI economici, vendonsi prezzi bassi. Via del Pane 3, fabbro. 4408 M

GRAMMOFONO primaria marca vendesi prezzo irrisorio. Via S. Maurizio 4, osteria. 4818 M

GRAMMOFONO tromba giglio vendesi cor. 15, occasione. Barriera 21, I. 4774 M

GRAMMOFONO splendido, diversi dischi vendesi, scambiasi con buona bicicletta. Androna dei Coppa 1, III. 4745 M

LETTO bambino e carrozzetta, nuovissimi, vendonsi prezzo modico; visitare 3-6. Pilone 2, porta 13. 4747 M

LETTI matrimoniali nuovi, moderni, ferro-ottone ed altri mobili vendonsi, causa partenza. Via Nuova 42, terzo. 9493 M

LIBRERIA americana nuova valore reale 300 vendesi corone 180, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4804 M

LAMPADA completa gas, saliscendi 3 fiamme vendesi metà prezzo. Molin piccolo 7, porta 9. 4720 M

LETTO una persona, buonissimo stato vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4726 M

MOBILI usati vendonsi. Dante Alighieri 5, pianoterra. 705 M

MANICOTTO o stola castoro vero cercasi. Offerte sub «Castoro 9456» Piccolo. 9456 M

MACCHINA da scrivere nuovisima vendesi occasionalmente. Prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4815 M

MOTORE gas circa un cavallo acquisterebbe, Rötl, Acquedotto 21. 4820 M

MACCHINA per calze, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4694 M

PIANOFORTE Bösendorfer, compassi «Daran», tavola ingegnere vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4711 M

PELLICCIA nuova vendesi, occasione. Via Donota N. 1, I piano. G. Minca, sartoria. 4796 M

PIANINO nuovo finissimo, corde incrociate; pianoforte Mignon nero prezzo mite vendonsi. Farneto 12. 9540 M

PIETRA bianca, erte, scalini, selciato, portoni, stufe vendonsi. Telefono 12-34. 4735 M

PIANOFORTE ottimo vendesi, causa partenza. Petronio 9, p. 16. 9344 M

QUADRO Madonna delle Grazie, grandezza 1.50 per 1 m., cornice dorata vendesi. Riborgo 35, I piano, sinistra. 4762 M

SERVIZIO in argento per 12 persone, splendido, nuovissimo vendesi. Rivolgersi Via Media 4, porta 11; fino le 3 pom. 4450 M

SALOTTO, camera da pranzo, camera da studio, tutto elegante, quasi nuovo acquisterebbesi. Offerte sub «E. C. 9461» Piccolo. 9461 M

SPARHERD buonissimo, vendesi. Via Giulia 17, terzo, destra; 10-12 ant. 9513 M

SPARHERD, stufe, tubi, 100 scatole bandone per documenti, bauli, valigie, vendonsi. Fano, Beccherie 20, negozio armi. 12022 M

SCRITTOI usati in buono stato, acquista Fonda e Comisso, Stadion 8. 4812 M

SPARHERD in maiolica, di lusso, trasportabile, compreso tubi, vende fabbro. - Rossetti 41, porta 4. 9534 M

STANZE letto, matrimoniali, splendide, con specchi o senza, vendonsi prezzi di concorrenza. Tiziano 9, primo, destra. 9533 M

SPARHERD, cappotti uomo, lampadine elettriche, vendonsi. Stadion 23, I, destra. 4788 M

SPARHERD, divano-letto, trumeau specchio, tavolo cucina, altro piccolo, chitarra madreperla, gonne vende Malusà, Felice Venezian 27, primo. 4752 M

VASI del Giappone vendonsi, occasione. Rivolgersi Via Cereria N. 2, mezzanino. 4714 M

VESTITO signore cor. 20, montura impiegato di ferrovia vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4739 M

VESTITI da uomo poco usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4698 M

VIOLINI usati, vecchi, rotti, chitarre, mandolini ecc. acquistansi prezzi convenientissimi. Via Solitario 3. 9530 M

VESTITO bellissimo uomo, salon nuovo, paletot foderato seta, figura alta, vendonsi. Miramar 13, portinaio. 9523 M

25 metri parchetti usati cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4807 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA lucrosissima cedesi ottime condizioni, capitale minimo, causa ritiro socio. Offerte sub «Dante 4816» al Piccolo. 4816 N

BOTTEGHINO frutta ed erbaggi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4817 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, pane, con decreto latteria vendesi. Autorizzata agenzia Acquedotto 6, Babini. 9529 N

BOTTEGHINO cartoleria, giuocattoli vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4598 N

CORONE 8000 bene assicurate cercansi. Offerte al Piccolo «Bene assicurate». 4794 N

CAPITALISTA cercasi assumere rappresentanza grande fabbrica. Offerte «Lucroso 9546» Piccolo. 9546 N

CAFFE' ottima posizione, piccole spese vendesi; esclusi mediatori. Offerte sub «Buon affare 4690» Piccolo. 4690 N

CORONE 82.000 cercansi prima intavolazione stabile nuovo. Offerte «Valore centoquarantamila» Piccolo. 9482 N

CORONE 200 cercansi per 6 mesi. Si restituiscono 300. Offerte «Garanzia 8474» Piccolo. 8474 N

DECRETI trattoria cedonsi prontamente; favorevole occasione. Gattolini, Nuova 45, I. 9547 N

DECRETO inventario di trattoria vendesi cor. 5200, trasportabile, pronto. Autorizzata Agenzia Internazionale, Acquedotto 6. 4808 N

DENARO per intavolazioni primo loco città, verso estinzione anni 37 al 5½% compresa l'ammortizzazione, offre primario istituto. Rivolgersi primo autorizzato Istituto via Nuova 1, primo. 9489 N

GERMANICO versatissimo ramo coloniali, lunga pratica commerciale, entrerebbe quale socio attivo presso avviata azienda. Offerte sub «Capitale disponibile» al Piccolo. 4741 N

LAVORATORIO bottaio unico a Pola, guadagno minimo giornaliero cor. 20, lavoro sempre per quattro operai vendesi. Rivolgersi Grossich, Pola. 8910 N

LATTERIA con decreto, caffè vendesi, incasso corone 60 giornaliere. Agenzia autorizzata Acquedotto 6, Babini. 9528 N

LATTERIA vendesi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 4721 N

LATTERIA- caffè grande, vecchia vendesi, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 4682 N

MUTUI con, senza garanti, intavolazioni, procuransi sollecitamente. Via Sebastiano N. 1. 9560 N

MUTUI riceve chiunque offra garanti od altra sicurezza, verso estinzione in 90 mesi. Si può prolungare l'ammortizzazione a 180, 270, 360 mesi, come pure pagabile a morte offrendo adeguata sicurezza. Primo autorizzato Istituto concessionato dalla i. r. Luogotenenza, via Nuova 19, primo. 9491 N

MUTUI senza garanti ricevono persone d'ambo i sessi, impiegati, sottoimpiegati, inservienti e godenti pensioni, dello Stato, Comune e di Istituti da 500 a 20.000 corone al 5½% verso estinzione da 1 a 20 anni, come pure pagabile a morte, verso prepotazione emolumento o pensione. Mutui in vigore presso altri Istituti vengono saldati ricevendo con la stessa quota cessionabile il mutuante un importo doppio, triplo, ed anche maggiore. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'i. r. Luogotenenza, via Nuova 1, primo. 9490 N

NEGOZIO in posizione centralissima con vendita pane, latte e paste vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4781 N

NIZZA. Persona esperta cerca compartecipante per soggiornarvi attuale stagione, scopo intraprendervi facile e lucrosissima speculazione. Scrivere «Condamine» posta Stadion, verso scontrino. 9531 N

NEGOZIO articolo adatto signora, centrica posizione vendesi, motivi famigliari. Indirizzo Piccolo. 4826 N

OSTERIA corone 90 mensili, negozio sara-cinesche, centro, annue 500, affittansi. Caffè Bizantino, Amadei, Trampus. 9516 N

OSTERIA buonissima con posteggio vendesi, prezzo mite, pagamento trattabile. Agenzia autorizzata Acquedotto 6, Babini. 9527 N

SOCIO capitalista, cercasi, che disponga ottomila corone, per associarsi a proprietario caffè di primo ordine, posizione splendida, lavoro sicuro. Offerte al Piccolo «Caffè 9388». Buonissimo affare. 9388 N

SIGNORINA di famiglia distintissima, giovane, essendo sola cerca signore 1000-2000 corone società o buoni interessi. «Buonissimo affare» posta centrale. 4773 N

TRATTORIA avviatissima, centrica posizione, vendesi o affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4803 N

1000 corone cerca persona onesta 10% per un anno; garantite sopra stabile. Offerte «1000» Piccolo. 9472 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA piccola, via Sporcavilla, 4 piani, rendita annua cor. 1000, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4757 O

CASETTA città, due minuti tramway, vendesi saldo cor. 8000, rende 8% netto. Offerte «Partenza forzata 9485» Piccolo. 9485 O

CORONE 20.000, cercansi, ottima, seconda intavolazione stabile nuovo città. Offerte «Tasso 5½%» Piccolo. 9484 O

STABILE nuovo, ogni confort vendesi prontamente pressi Barriera, saldo corone 24.000. Offerte «Buone condizioni 9481» Piccolo. 9481 O

STABILE nuovo, vendesi saldo prezzo corone 24.000, rende netto 14%; casetta 2 camere, cucina, con orticello, cisterna, corone 7000, saldo prezzo corone 4000; villino, giardino, adatto tre famiglie, corone 20.000, saldo prezzo corone 10.000, vicino tramway Roiano; casetta nuova 5 locali, orticello, corone 8000, anche rate; terreni diversi, adatti costruzioni case, villini, città, territorio, vendonsi, anche permutansi. Villa Cervignano, signorile, 6 locali, terreno coltivato vigna, tutti frutti, fiori, legumi, 20.000 metri, vendesi corone 50.000, permuta con una casa nella costa dell'Istria. Agenzia autorizzata, Acquedotto 6, Kremser. 9526 O

4000 metri quadrati terreno confinante stazione Pianzano, ricco di sabbia per impianto lavorazione Cementaria, ottima posizione per qualsiasi altra industria; comodità ferroviaria, forza elettrica, maestranza. Tanto vendesi quanto formasi società. Inviare offerte «Deposito Davià», Pianzano Veneto. 9317 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENZIONE, uomini, donne provate visitare rarità calze castoro resistenti anni contro umidità, freddo, reumatismi, nonchè berrette vero pelo «Nutria»; prezzi mitissimi. Valdirivo 32, II. 4789 P

CAPPELLI guerniti, elegantissimi, cor. 7, confeziona, rimoderna, vende modista. Nuova 45, terzo. 4429 P

FRANCOBOLLI tutti paesi anche Levante, acquistansi in partite, oggi dalle 10 alla 1 e dalle 3 alle 7. Angolo Piazza Barriera, Via Raffineria 1, I, destra. 4809 P

MODISTA Barriera 12, primo. Confeziona, rimoderna cappelli, forme recenti. Lava, tinge Boa pelo, piume. 4821 P

OLIO oliva puro, del nuovo raccolto, prezzi straordinariamente ribassati. Carlo Gortan, Trieste, Via Nuova 6, Via dei Gelsi 1. 9455 P

OGGI apertura trattoria, con buon vino dalmato, di propria produzione. Per famiglia nero cent. 56 il litro, Opollo nero cent. 64 il litro. Via Scorzeria N. 4. 4776 P

REGALI prossime feste assortimento. Pietro Stolfa, ottico, Piazza Nicolò Tommaseo. 9470 P

RIPARATURE articoli d'ottica, istrumenti precisione. Pietro Stolfa, Piazza Nicolò Tommaseo. 9471 P

STIRATURA macchina, Mrak, Armeni 1, acquistata maggiore attività, assume lavatura dei colletti, coltrine, 40 centesimi. 9462 P

SUSTE, divani, ottomane, materassi, brande, vende tappezziere. Lavoratorio riva Gesuiti. 4656 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

RAGAZZA onesta, forestiera, contrarrebbe matrimonio con giovane onesto, posizione sicura, d'anni 28-30. Anonime respinte. «Emma 24» posta centrale. 9488 R

OPERAIO lavoro stabile, cerca donna oppure vedova onesta, pure con creatura scopo matrimonio. Scrivere verso scontrino posta centrale «Giovanni O. 4793». 4793 R

BRASILE. Ritengo giorni cambiati; se veramente mi amassi, troveresti modo risparmiarmi inutili aspettativa, amare delusioni informandomi. Salutami Ercole. 9500 R

AVVENIRE vi invita abboccamento però indicatemi luogo ove meglio vi aggrada. 4756 R

FUORI.... Grazie! E' molto brava e buona. No, nessun incontro. Quanto mi chiedesi, giovedì. Destinazione saprà da altri. Le raccomando, si riguardi. 4754 R

FAZZOLETTO. Se ricevuta mia Giovedì, perchè non rispondete? Siate umana. 9506 R

BIAN.... Quella persona che mandò avvertimento Via Stadion II è pregata dare maggiori schiarimenti, urgendo questi per causa processuale. Maria. 9441 R

COMMISSIONATO quarantenne, desidera conoscere vedova pensionata, oppure piccola dote, scopo matrimonio. Serietà assoluta. Pregasi inviare offerte posta centrale sub «Saffo», verso scontrino. 4795 R

THEA. Non me l'aspettavo!! Mi lasciasti in una triste e profonda meditazione quasi a farmi credere il dubbio atroce. Nei ricordi... mi conforto, cercando di formarmi la ragione. Delirantissimi.... 9566 R

SIGNORA con capitale, desidera far conoscenza con distinto signore in età, non escluso matrimonio. Lettere sub «Felice Natale» verso scontrino, fermo posta centrale. 4704 R

GAROFANO bianco. Evitando idillio stasera sareste imperdonabile. Sicurissimo vorrete contentarmi fazzoletto bianco Eden colorato come ultima. Lunedì spero troverete occasione esaudire mio vivo desiderio. Vi prego sempre vi amo tanto. Spes. 4811 R

ALDA S. 1910 troverà lettera all'ufficio indicato. 4810 R

SIGNORE desidera corrispondenza con giovane signorina povera, scopo matrimonio. Scrivere «Speranza» fermo posta. 9550 R

VEDOVA trentacinquenne con pensione, avente appartamento proprio, ammobiliato, cercherebbe persona seria, scopo matrimonio. Gentili offerte «Elsa» posta centrale. 9511 R

34. Impossibile quanto speravo. L'anima mia t'invoca in sublime estasi e ti sospira. Tanti tanti. 9518 R

GIOVANE operaio intelligente, avente piccola industria cerca signorina simpatica, piccola dote, scopo matrimonio. Offerte posta Barriera vecchia, fino 20 corr. «Avvenire 19990». 9504 R

SCRIVETE fermo in posta centrale sotto «Fiore» facendovi conoscere. 4758 R

GIOVANE forestiero, venticinquenne, benestante, distinto, serio, simpatico con conoscenza lingue, ottima posizione, eccellente pianista incontrerebbe conoscenza con bella ed agiata singorina triestina, scopo matrimonio. Anonime ed intermediari esclusi. Offerte «Ideale esemplare 20.000» posta centrale, verso scontrino. 4715 R

GAROFANO bianco. Ciò che chiedete è assolutamente impossibile. Siate ragionevole, e non recatemi dispiaceri. 9454 R

COMMISSIONATO ventottenne, ammoglierebbesi vedova, signorina indipendente, età indifferente purchè buona, affettuosa, piccola dote. Offerte «Discrezione 4733» posta centraale, verso scontrino. 4733 R

JORIO. Ardenti come l'affetto che ti porto. 9501 R

ORIENTALE tintura vegetale, innocua, durata lunghissima. Informazioni Canova 26, latteria. 4683 R

BELLEZZA viso, carnagione cura signora specialista massaggi, vibrazioni togliere rughe, floscezze, impurità; discrezione assoluta. Scrivere casella postale N. 106 Stadion. 9559 R

ACQUISITORE inserzioni cercasi. Offerte sub «Nuovo giornale economico» Piccolo. 9451 R

CHIUNQUE desiderasse avere dei consigli gratuiti sul modo di guarire un bevitore si rivolga alla «Lega del Bene» Via Chiozza 8, ogni lunedì e giovedì dalle 3 alle 4 pom. 9565 R

LEVATRICE diplomata, Giuseppina Stock, accetta gestanti in casa prezzi miti. Chiadino 208 (S. Luigi). 9473 R